

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



BANDO FORESTAZIONE 70MILA NUOVI ALBERI

**A Venaria
il drapò
ai Sindaci**



**Lavori sulla
Provinciale 173
dell'Assietta**



**Lo sportello per
vivere e lavorare
in montagna**

Sommario



PRIMO PIANO

Bando forestazione, 70mila nuovi alberi sul territorio metropolitano.....3

CARTOLINE DAI COMUNI

Buriasco, Issiglio.....5
None, San Colombano.....6
Torrazza, Vaie.....7
Vistrorio.....8

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Marocco a Caucino: "Non lasciamo morire lo sportello di pubblica tutela a Ivrea".....9
Il Drapò ai sindaci, simbolo di appartenenza al Piemonte.....10
Marocco: "La Città metropolitana supporterà i territori degli Special Olympics".....11
Prosegue il processo di istituzione della polizia locale metropolitana.....13
Bando in mobilità per il comandante della polizia metropolitana.....14
Nuova vasca nella discarica di Torrazza: ancora un no dalla Città metropolitana.....14
Deroghe e Move-In al Tavolo della qualità dell'aria.....16

Si conclude "Amministrare e comunicare con rispetto".....17
Intitolata a Marcella Di Levrano la villa di San Giusto sequestrata alla mafia.....19
Volte nuovi all'incubatore 2i3T.....20
Consulenza e consigli per chi vuole vivere e lavorare in Val Pellice.....21
On line l'esito del bando per la manutenzione dei percorsi escursionistici.....23
Inaugurato all'alpe Vailet di Chialamberto il bivacco Cecilia Genisio.....26
Aperto il Visitor's centre di Ivrea Unesco.....27

SISTEMI NATURALI

A servizio dell'ambiente anche la domenica.....28

VIABILITÀ

Lavori sulla Provinciale 173 dell'Assietta.....29

I NOSTRI TESORI

Visita animata a Palazzo Cisterna con Ventaglio d'Argento.....34

LINGUE MADRI

Un convegno sul futuro della lingua occitana.....35

EVENTI

L'arte di Michele Baretta in mostra a Pragelato.....36
A Monastero di Lanzo Organalia propone "Stylus phantasticus".....37
Bike 1000: presentato a Giaveno l'itinerario cicloescursionistico.....38
L'atletica di vertice torna a Sestriere con la nuova pista a 8 corsie.....40
A Luca Vergallito la Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre.....41

TORINOSCIENZA

Festival dell'innovazione e della scienza.....43



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Chiese, piazze e monumenti è stata selezionata la fotografia di Vittorio Vallero di Salassa: "All'imbrunire...un momento di pace alla chiesetta".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 23 luglio 2021

Bando forestazione, 70mila nuovi alberi sul territorio metropolitano

5 progetti già approvati dal Ministero, altri 3 presentati sul nuovo bando

Città metropolitana di Torino ha fatto l'en plein sul Bando forestazione pubblicato dal Ministero dell'ambiente all'interno del Decreto Clima dove si definiscono le modalità per la messa a dimora di alberi negli ambiti delle aree metropolitane: lo scopo è la creazione di foreste urbane e periurbane con progetti premiati per la valenza ambientale e sociale, la riqualificazione e la fruibilità delle aree, i livelli di qualità dell'aria.

Tutti e cinque i progetti presentati da Città metropolitana di Torino sono stati approvati, in una graduatoria nazionale che ne vede 34 accolti in tutto per oltre 14 milioni di euro di finanziamento.

“Siamo davvero molto soddisfatti del risultato e del lavoro svolto dai nostri uffici che hanno concordato le candidature con gli Enti parco e i Comuni del territorio, in uno sforzo di condivisione che ha premiato” commenta la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà.

Erano state 30 le proposte avanzate nel dicembre scorso da Enti e Comuni del territorio ai quali Città metropolitana aveva presentato l'opportunità di partecipare al Bando forestazione: nel corso di tre mesi di progettazione, al termine del percorso condotto dalla Direzione Sistemi naturali con il Gruppo Natura sono stati selezionati ed assemblati progetti in arrivo da 20 fra Enti par-



co e Comuni riuniti in cinque macroambiti, tutti ricompresi all'interno della cosiddetta Corona Verde.

Ecco nel dettaglio i progetti presentati ed approvati, ciascuno del valore di mezzo milione di euro:

Corona Verde-zona nord indirizzato ad interventi di forestazione dell'area metropolitana torinese nord;

Corona Verde-zona sud che ha coinvolto Comuni posti a sud e sud est della metropoli torinese;

Corona Verde-aree protette Parco regionale La Mandria e Parco del Po piemontese definito appositamente per riunire territori protetti all'interno dei parchi regionali della Mandria e del Parco del Po;



Corona Verde-tangenziale verde definito sui tre Comuni che fanno parte del subambito della tangenziale verde a nord del capoluogo;

Corona Verde-area metropolitana torinese che ha interessato oltre al capoluogo torinese, un'ampia porzione di territori del Comune di Torino gestiti dalla Società Acque metropolitane a Venaria e 2 dei principali comuni della collina torinese cioè Chieri e Moncalieri.

I cinque progetti prevedono la messa a dimora complessivamente di circa 70mila alberi di specie rigorosamente autoctone, che fanno parte della zona fitoclimatica della pianura padana.

I più rappresentati saranno le querce (rovere e farnia), il carpino, l'acero campestre, il frassino, l'ontano nero, i pioppi bianchi, neri e tremoli, il ciliegio selvatico, l'olmo, il sorbo domestico con aggiunta di



specie arbustive come il biancospino, il nocciolo, il maggiociondolo, il viburno, il corniolo ed il sanguinello.

Si tratta ora di procedere con l'elaborazione dei progetti esecutivi, dell'affidamento attraverso procedure di gara semplificate e di avvio dei lavori che dovrà avvenire entro la metà del prossimo mese di novembre.

Oltre ai lavori di riforestazione, dovrà essere garantita la manutenzione e la sopravvivenza delle giovani piante per i primi sette anni di impianto.

PRESENTATI A FINANZIAMENTO ANCHE TRE NUOVI PROGETTI

Nei giorni scorsi, la Città metropolitana di Torino ha poi presentato al Ministero per la transizione ecologica altri tre progetti nell'ambito dell'edizione 2021 del Bando forestazione: tre proposte che implementano ed ampliano a livello di superficie di alcuni dei progetti finanziati dal primo bando.

Ecco in dettaglio i progetti avanzati:

Corona verde-aree protette dei Parchi reali

Il progetto prevede ulteriori interventi di forestazione all'interno del parco La Mandria nel Comune di Druento, tra cui la sostituzione di vecchi pioppeti in fase degenerativa con 15 ettari di nuovi boschi autoctoni caratterizzati dalle specie tipiche del parco che è dominato dalla vegetazione del quercus carpineto.

Corona verde-area protetta del Parco del Po piemontese

Il progetto amplierà la riforestazione di alcune proprietà del Comune di Verolengo già candidate nel bando precedente, con l'inserimento dei Co-



muni di Lauriano Po, Carignano e Carmagnola.

La riforestazione interesserà aree abbandonate lungo il Po, con l'inserimento di specie tipiche delle zone fluviali e golenali caratterizzate da pioppo, salice bianco, farnia, carpino, frassini, aceri, ontani.

Corona verde-ambito del Chierese

Il progetto riguarderà un'area di grande interesse di proprietà del Consorzio chierese dei servizi posta lungo il torrente Tepice che coinvolge 19 Comuni del territorio: Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Marentino, Momello di Torino, Moncucco T.se, Montaldo T.se, Moriondo, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena per un totale di oltre 125mila abitanti. I Comuni concordano nel mettere a disposizione un'area di 12 ettari accorpati, attualmente coltivata a mais: la riforestazione prevederà l'inserimento di specie autoctone tipiche della pianura fluviale anche in

questo caso con prevalenza di quercus carpineti, pioppi bianchi e neri, salici, ontani, frassini, aceri, ciliegi con sottobosco di specie arbustive come biancospino, viburno, corniolo e sanguinello. L'area sarà connessa al sistema ciclabile del comune di Chieri per consentire l'accesso dei cittadini in modo agevole e verrà utilizzata anche per attività di formazione e didattica ambientale e naturalistica concordate con il Consorzio.

Nel complesso, si configura un investimento su circa 140 ettari di superfici pubbliche con un impianto di oltre 105.000 esemplari arborei ed arbustivi a conferma della capacità di Città metropolitana di Torino di programmare e attuare quelle strategie di lotta ai cambiamenti climatici previste dai recenti strumenti di pianificazione strategica e territoriale, dal piano strategico metropolitano al piano territoriale, all'agenda per lo sviluppo sostenibile.

Carla Gatti

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittaMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.

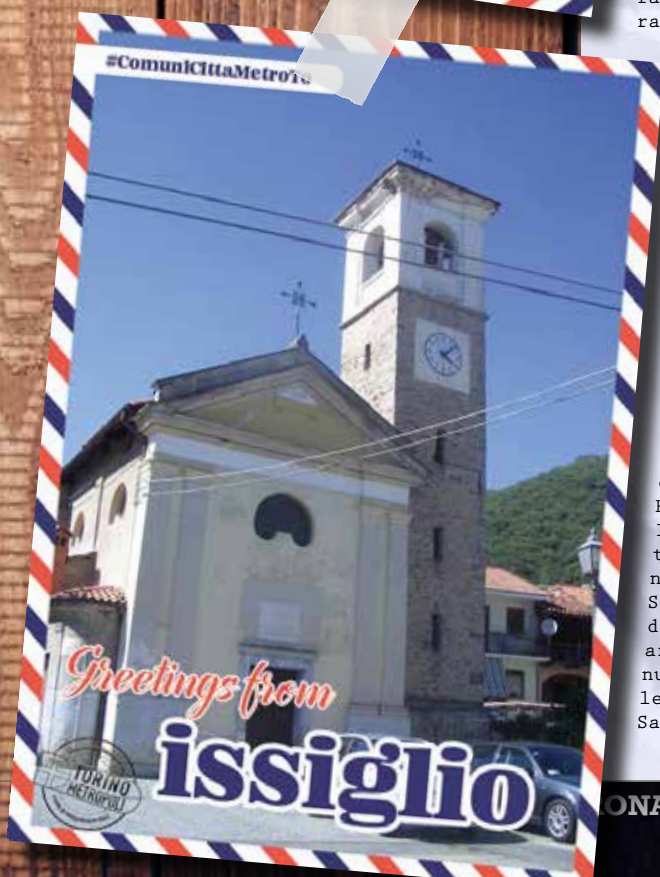


Nell'anno 1000 il territorio di **BURIASCO** era diviso in due parti: superiore e inferiore. Buriasco superiore comprendeva le terre fra Pinerolo, di cui faceva parte, e Buriasco inferiore. Dal 1075 al 1220 fu dominata dagli abati benedettini; passò quindi sotto i Savoia.

Buriasco inferiore, che si estendeva fino alle terre confinanti con Macello, Riva e Vigone, rientrò invece nella marca di Torino. Dal 1031 fu appannaggio dei canonici di S. Solutore, di S. Maria e di S. Giovanni Battista di Torino, e nel 1399 quando fu ceduta al duca Amedeo VIII di Savoia.

Nel 1631, con il trattato di Cherasco le terre di Buriasco superiore furono annesse al Regno di Francia, mentre Buriasco inferiore restò sotto i Savoia. Buriasco superiore rimase francese fino al 1696, anno in cui tornò ai Savoia che la unirono a Buriasco inferiore nel 1818.

Il castello, testimonianza di questa tumultuosa suddivisione, costruito nel 1305 e quasi completamente distrutto nel 1592 dalle milizie francesi, è stato rimaneggiato nei secoli: attualmente è composto da un ampio muro di cinta con torri circolari, che racchiude al suo interno diversi fabbricati e un giardino ed è diventato un ristorante nel 1961.



ISSIGLIO è un piccolo centro della Valchiussella, in Canavese, e sorge alla confluenza del torrente Savenca nel Chiusella. Non è chiara l'origine del nome: un'ipotesi lo vuole far derivare dall'antico culto pagano della ninfa Isea, protettrice delle greggi, e la più nota Isis (Iside) dea di origine egizia protettrice delle campagne. Una seconda ipotesi popolare fa derivare il toponimo dalla locuzione "In Exilio" per essere stato luogo di deportazione di prigionieri romani destinati al lavoro nelle miniere di ferro della Valle. Una terza teoria ritiene che derivi dal celtico "isily", in romano-gallico Isiliacum, usato per indicare i luoghi posti nei pressi delle acque correnti. Fino alla fine dell'Ottocento Issiglio non era raggiungibile con strade carrabili, comunicava solo tramite sentieri con Rueglio, Muriaglio, Vidracco e Vistrorio.

In tema di opere viarie Issiglio detiene un'interessante primato nella storiografia della tecnica edile. Nel 1914 venne costruito il ponte sul Savenca con una tecnica sperimentale che prevedeva un impalcato costituito da una U in cemento armato ripetuta per tre volte: sostituì il manufatto precedente, realizzato completamente in legno e distrutto da una piena eccezionale del Savenca nel 1910.



NONE è un paese posto tra Torino e Pinerolo, una terra di mezzo, da sempre in bilico tra la città e la tradizione delle valli montane, diventata negli anni del miracolo economico un centro legato all'industria. Nel Medioevo None fu giurisdizione dei Conti di Piossasco, feudatari di un ampio territorio, che vi costruirono un castello che divenne la loro dimora. Nel 1728 il Conte Gian Michele Asinari Derossi Piossasco di None, già viceré di Sardegna, decise di costruire un nuovo castello, ma non riuscì a realizzare il suo progetto che pare fosse grandioso: basti pensare che la spesa totale dell'opera era stata preventivata in un milione e mezzo di lire dell'epoca. Il potere della famiglia andava però declinando e la morte colse il feudatario dieci anni dopo.

Fu il conte Adami Bergolo a far edificare la costruzione di proporzioni più modeste ancora esistente e nota come castello Quaranta, dal nome della famiglia che ne divenne proprietaria e che si trova dietro le scuole elementari Don Albera. La sua costruzione risale al 1815. Il castello nel 1818 fu sede dell'Arma dei carabinieri: da notare che l'origine dell'Arma risale al 1814.

I diversamente giovani ricorderanno una nota pubblicità, in cui l'attore Ernesto Calindri proponeva un rimedio contro il logorio della vita moderna, noi non vi proporremmo nessun tipo di alcolico, ma una piccola e tranquilla comunità collinare del canavese che si chiama **SAN COLOMBANO BELMONTE**.

Nel piccolo paese canavesano che conta meno di 500 abitanti regna l'armonia delle piccole cose, dei valori stabili e duraturi e sicuramente un soggiorno, allevierà le scorie della frenetica vita cittadina.

Posto tra verdi colline e boschi incontaminati, si può ascendere facilmente al Santuario del sacro monte di Belmonte, un santuario antichissimo dedicato alla Madonna, che risale all'inizio dell'XI secolo, luogo di culto e anche oasi naturalistica di gran pregio, sito tutelato dall'Unesco, raggiungibile attraverso percorsi escursionistici opportunamente segnalati.

Nel centro abitato segnaliamo la parrocchiale di San Grato di periodo settecentesco con un interessante altare ligneo.

Molte sono le feste che allietano la comunità e richiamano visitatori, a luglio la sagra delle lumache, la sagra del fungo ad agosto, mentre ad ottobre ci sono la castagnata e la festa delle mele.



TORRAZZA PIEMONTE è un comune relativamente recente, la sua istituzione risale al 1923, quando da frazione di Verolengo divenne comune autonomo. È situato nella piana del chivassese e ha circa 3000 abitanti. Il nome Torrazza deriva quasi certamente da Turris, infatti pare che in epoca romana ci fosse proprio una torre di avvistamento e difesa che poteva controllare tutta la pianura. Posta in posizione strategica, visto che si trovava sul cammino dal Moncenisio portava a Torino.

La chiave del successo socio-economico di questa località è la posizione, infatti grazie all'apertura della ferrovia Torino-Milano ebbe un grande sviluppo economico le fornaci.

Attualmente un noto, quasi monopolista, dell'e-commerce ha un magazzino che rifornisce di merci tutta la penisola.

La posizione di Torrazza non è solo strategica per l'economia, è anche una tappa della via Francigena che da Chivasso porta a Saluggia: i pellegrini possono visitare in pieno centro, la Chiesa di San Grato edificata nel XVI secolo e che conserva la statua del Cristo morto.

VAIE fa parte del territorio delle Alpi Cozie: la montagna soprastante, spartiacque con la Val Sangone, raggiunge la sua altezza massima al picco di Roccia Corba.

La cresta montana del paese è percorsa dal Sentiero dei Franchi, un itinerario che collega l'Alta Valle di Susa alla Sacra di San Michele. Tutte le borgate del Comune sono attraversate dal sentiero, ideale per le escursioni in quasi tutti i periodi dell'anno. Questo tratto del Sentiero dei Franchi permette di visitare nel corso della stessa giornata, oltre alle borgate, alcuni dei luoghi paesaggisticamente più suggestivi della zona: Il Truc, il Colle Remondetto, Roccia Corba e il Colle Bione.

Percorrendo la via Francigena invece, si trova il noto sito archeologico di località Baità, detto 'Riparo Rumiano' dal nome di colui che nel 1890 ne fu lo scopritore: le ricerche effettuate dagli archeologi portarono alla luce manufatti in pietra levigata e frammenti in ceramica. Il piccolo sito è oggi l'anima del Percorso archeologico didattico che si snoda attraverso i bellissimi boschi di castagno, prosegue fino allo stagno ai piedi del Santuario di San Pancrazio per poi terminare al Museo laboratorio della preistoria, allestito nella Palazzina dell'antico municipio.



Passeggiare per **VISTRORIO**, piccolo centro nella bassa Valchiussella, è vivere il piacere di perdersi in un intrico di viuzze strette e tortuose, fra le caratteristiche le case contadine e quelle padronali, tutte coperte a coppi rossi.

In mezzo ad esse sorge la trecentesca chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo, rimaneggiata nel Seicento. All'interno, diviso in tre navate, si trovano cinque altari del XVII- XVIII secolo.

Svetta sull'abitato il campanile romanico con archetti pensili e bifore. Dietro la chiesa si trovano i resti della settecentesca cappella di San Sebastiano. Interessante, sulla piazza, il signorile palazzo Pettiti nel quale sorse, nel 1740, la prima farmacia della valle.

Verso il Chiusella rimangono i resti di un ponte romano (unico in valle, poiché quelli dei borghi montani dell'alta valle sono romanici) che segna il cambiamento del corso del torrente nei secoli e a pochi metri la cappella di San Rocco, costruita nel 1762 e che ha subito nel tempo diversi restauri.

In occasione di una manifestazione dedicata a pietra, legno e ferro, è stato inaugurato lungo le vie del paese un museo a cielo aperto che espone fra le vie le opere realizzate durante le diverse edizioni della fiera.

Cartoline di Cristiano Furriolo e Alessandra Vindrola



Marocco a Caucino: “Non lasciamo morire lo sportello di pubblica tutela a Ivrea”

L'Ufficio decentrato di pubblica tutela a Ivrea è stato inaugurato a giugno dello scorso anno e ha ottenuto un riscontro fortemente positivo: ma a fine anno la Città metropolitana rischia di non avere più le risorse per continuare a farlo funzionare.

L'Ufficio di pubblica tutela, attività che la Città metropolitana esercita su delega della Regione Piemonte, aiuta privati, enti pubblici, professionisti a orientarsi nelle procedure per aprire e gestire misure di protezione giuridica (tutela e amministrazione di sostegno). Aiuta cioè a districarsi fra i provvedimenti che servono a dare sostegno alle persone fragili che non riescono più a gestire in piena autonomia i propri interessi e bisogni. In molti casi la tutela o l'amministrazione è presa in carico da familiari, ma tal-

volta è necessario l'intervento di figure esterne: in ogni caso occorre interfacciarsi con il Tribunale.

La nascita dell'Ufficio decentrato di pubblica tutela presso il Tribunale di Ivrea -che si aggiunge a quelli già attivi a Torino presso la sede della Città metropolitana, il Tribunale di Torino e il Palazzo di Giustizia minorile - costituisce dunque un servizio di prossimità e infatti è stato accolto con favore, tanto più in un periodo in cui il Covid-19 ha messo ancor più in crisi le persone non autonome e i lockdown hanno reso difficili gli spostamenti: nei sei mesi di attività nel 2020 ha accolto 234 persone, e nei soli primi 5 mesi del 2021 oltre 350, con un trend in notevole crescita.

“Lo sportello a Ivrea” ricorda il vicesindaco Marocco “è stato aperto grazie alle risorse del progetto europeo Socialab

di cui la Città metropolitana è capofila all'interno del Piter Graies, che mira a incentivare i servizi di prossimità. Ma con dicembre 2021 il progetto termina, e non avremo le risorse, né di personale né economiche, per continuare l'attività”.

Per questa ragione il vicesindaco Marocco ha scritto all'assessore regionale alle politiche sociali Chiara Caucino per chiedere un incontro: “Ci pare fondamentale un urgente confronto” scrive Marocco “perché tale servizio possa essere consolidato. Vorremmo, infatti, condividere delle soluzioni che permettano di attuare la delega regionale alla luce delle risorse già definite dalla Regione Piemonte, ma non ancora messe a disposizione della Città metropolitana di Torino”.

Alessandra Vindrola



Il Drapò ai sindaci, simbolo di appartenenza al Piemonte

È ufficialmente partito lunedì 19 luglio dalla Reggia di Venaria il tour del Consiglio regionale per consegnare ai 1.181 sindaci dei Comuni del Piemonte il Drapò, emblema di una regione ma anche un simbolo di appartenenza e riconoscimento di tradizione e valori.

Ad accogliere i sindaci del territorio metropolitano torinese sul palco allestito nel Gran parterre dei giardini della Reggia di Venaria, tutto il vertice del Consiglio regionale: l'iniziativa si sarebbe dovuta svolgere lo scorso anno, in occasione del 50esimo anniversario della Regione Piemonte, ma l'arrivo della pandemia ha posticipato la cerimonia.

Il Drapò è il vessillo di tutti i piemontesi, sotto il quale affrontare le molteplici sfide del futuro. L'auspicio del Consiglio regionale del Piemonte è che, attorno allo storico Drapò, ogni piemontese possa rafforzare il valore dell'identità e l'orgoglio di appartenere ad una regione con una storia plurisecolare e che ogni sindaco, nel proprio Comune, si faccia custode della nostra bandiera e di quei sentimenti di amore e gratitudine per il nostro grande e bel Piemonte.

“Sono onorata di essere oggi qui per ricevere in rappresentanza di tutti i sindaci della nostra regione la storica bandiera del Piemonte” ha detto tra l'altro la sindaca metropolitana Chiara Appendino ricordando come ogni comunità, da sempre, si riconosce nei propri simboli come la bandiera, lo stemma, episodi o frasi storiche.



Tutti elementi che di generazione in generazione, trasmettono il senso di identità e di orgogliosa appartenenza rendendo bene l'idea del carattere di un territorio e della sua gente.

Particolarmente orgoglioso di accogliere i numerosi colleghi il sindaco di Venaria Reale Fabio Giulivi: “La cerimonia di consegna della bandiera del Piemonte è l'occasione per un richiamo alla necessaria coesione fra le istituzioni” ha detto tra l'altro ricordando come la Reggia sia un grande esempio di sforzo comune e sinergia fra enti diversi. L'azione concretizzata con il restauro della Reggia e dei giardini di Venaria, avviato nel 1999 lo ha dimostrato.

Anche il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha voluto ribadire come sia stata una giornata importante “di ricordi, di conferme, di quello che è stato il nostro Ente all'interno del sistema Piemonte che in questi anni nonostante le difficoltà si è sempre difeso. La Città metropolitana e prima ancora la Provincia di Torino hanno fatto un gran lavoro, continuando a farlo, ma bisogna dare più forza agli Enti locali perché il sistema sta in piedi grazie alla collaborazione di tutti gli Enti”.

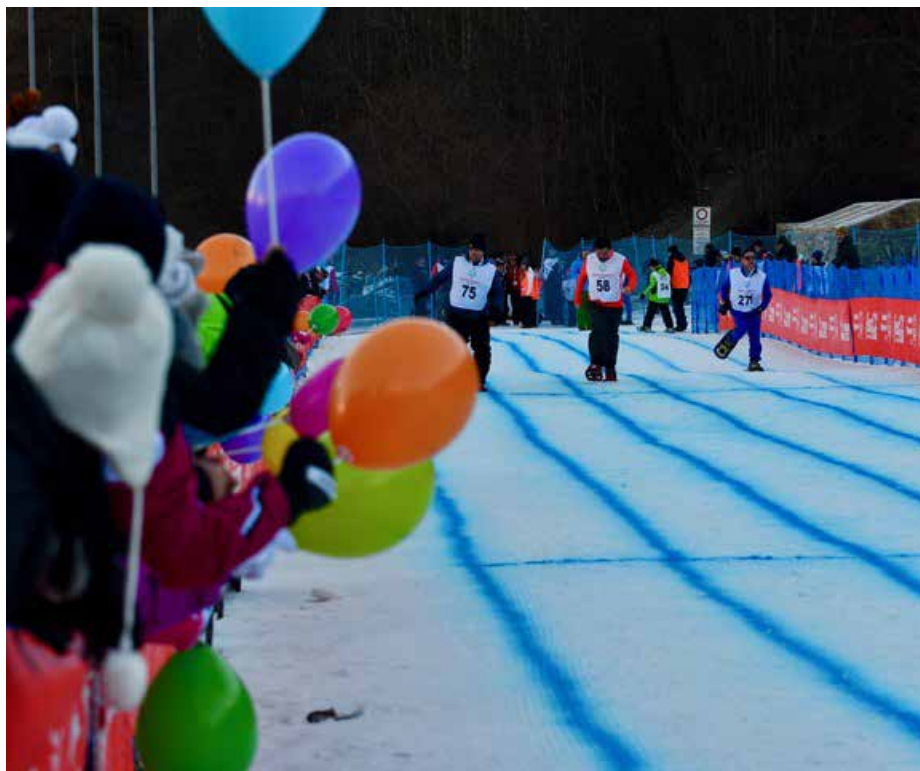


c.ga.

Marocco: “La Città metropolitana supporterà i territori degli Special Olympics”

“Per Torino e per l'intera Città metropolitana l'inverno 2024-2025 sarà davvero speciale, perché, oltre alle Universiadi, le nostre comunità ospiteranno un evento dal grande significato sportivo, sociale e culturale, al quale sin d'ora il territorio deve prepararsi”: con queste parole il vicesindaco metropolitano Marco Marocco commenta la notizia dell'assegnazione a Torino dei Giochi mondiali invernali Special Olympics.

“Il sostegno assicurato dal Governo è importante” sottolinea Marocco “ma, per fare in modo che le gare a Torino, Sestriere, Bardonecchia e Pragelato riescano al meglio, gli Enti locali, il volontariato e il mondo imprenditoriale debbono fare la propria parte. Sono sicuro che la Città metropolitana saprà ancora una volta mettere in campo risorse e competenze per contribuire al successo dell'evento e all'immagine del



territorio, com'è avvenuto in occasione degli European Master Games del 2019. La capacità di mobilitarsi in maniera corale è da sempre alla base della credibilità con cui Torino e il suo territorio possono confrontarsi con i più importanti

organismi sportivi internazionali, i quali sanno che, affidando al capoluogo subalpino e alle sue valli l'organizzazione di gare al massimo livello, possono contare sulla nostra serietà e dedizione”.

I NUMERI, I DETTAGLI E L'IMMAGINE DELLA MANIFESTAZIONE

È previsto che i Giochi mondiali invernali Special Olympics del 2025 coinvolgeranno 3.125 tra atleti e tecnici, oltre 3.000 volontari, diverse migliaia di persone tra staff, personale medico, familiari, media, ospiti, delegati e oltre 300.000 spettatori. Otto le discipline sportive in programma: sci alpino a Sestriere, sci nordico a Pragelato, danza sportiva, pattinaggio artistico, floorball, pattinaggio di velocità su pista corta a To-



rino, snowboard e corsa con le racchette da neve a Bardonecchia. Le cerimonie ufficiali di apertura e chiusura sono previste nello stadio olimpico Grande Torino. Il logo di Torino 2025, creato per l'occasione, si compone di tre elementi: la Mole Antonelliana, le Alpi che ruotano, formando un fiocco di neve, intorno al logo di Special Olympics. Lo slogan della candidatura torinese per l'organizzazione della manifestazione è stato "The future is here", segnalando la volontà di costruire, attraverso il coinvolgimento di ognuno e in particolare dei giovani, un nuovo futuro, più inclusivo.

IL PENSIERO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

"Siamo molto contenti e felici di questa decisione, per altro attesa, che ci permette di far parte, insieme a Torino, Sestriere e Pragelato, di questa importante esperienza che va al di là degli aspetti prettamente sportivi per toccare aspetti umani molto profondi" ha commentato il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato, che guida l'amministrazione comunale di una località che è già stata sede



delle finali nazionali invernali degli Special Olympics 2019 e dove si sono da poco conclusi alcuni campus estivi per persone con disabilità intellettiva e per ogni livello di abilità. "È sicuramente una grande opportunità per tutto il nostro territorio" sostiene Alessandra Bianco, valsusina, membro del Board nazionale degli Special Olympics, presieduto da Angelo Moratti. "A Bardonecchia da anni, grazie soprattutto al grande lavoro dei volontari e alla sensibilità di tante persone, si opera a favore dell'inclusione e dell'integrazione degli atleti con disabilità cognitive.



Lo sport viene vissuto come componente fondamentale per contrastare l'emarginazione delle persone con disabilità intellettive, valorizzandone a pieno le capacità e le potenzialità". Questo invece il commento di Giorgio Merlo, sindaco di Pragelato: "Siamo onorati e felici di poter ospitare una manifestazione che dimostra come lo sport possa essere un grande momento per favorire e consolidare una vera inclusione sociale e capace, al contempo, di incentivare una vera trasformazione culturale del nostro paese. Pragelato, come sempre, lavorerà per far sì che questo appuntamento rappresenti un'occasione di crescita per tutti; un'occasione in cui lo sport diventa uno straordinario volano di socialità e di integrazione. Siamo orgogliosi anche per il fatto che l'assegnazione delle gare rappresenta un ulteriore riconoscimento per l'efficienza e la credibilità delle nostre piste e del nostro centro olimpico del fondo".

Anche a Sestriere, dopo aver ospitato nel 2011, 2012 e 2014 le finali nazionali, l'amministrazione comunale, gli operatori turistici e il mondo sportivo sono pronti ad accogliere ancora una volta sulle piste della Vialattea gli straordinari atleti degli Special Olympics. "Come abbiamo visto in occasione delle Paralimpiadi invernali, lo sport è in grado di cancellare ogni concetto di disabilità, mettendo in condizione questi atleti di superare nuove sfide e di dimostrare di essere autentici campioni. Siamo davvero soddisfatti di dare il nostro contributo come location di gara" ha dichiarato il sindaco Gianni Poncet.

Michele Fassinotti

Prosegue il processo di istituzione della polizia locale metropolitana

Se ne è discusso nella I Commissione consigliare

Nei prossimi mesi sarà possibile concludere definitivamente il processo di attivazione del corpo di Polizia locale della Città metropolitana di Torino: lo ha annunciato il vicesindaco Marco Marocco, partecipando ai lavori della I Commissione del Consiglio metropolitano. Marocco ha inoltre precisato che sono stati predisposti gli atti per la modifica del profilo professionale degli agenti.

“Il comandante della Polizia locale metropolitana ha già preso contatti con la Prefettura per definire la procedura di aggiornamento dei Decreti di pubblica sicurezza” ha precisato Marocco. Sono state inoltre avviate le procedure di mobilità esterna per assumere il personale del nucleo di polizia stradale. “Questa importante funzione di vigilanza sarà avviata con il preciso compito di aumentare la sicurezza nella viabilità metropolitana” ha sottolineato Marocco, il quale ha annunciato che in autunno il personale di vigilanza disporrà inoltre di nuovi veicoli di servizio con le livree istituzionali della Polizia locale.

Soddisfazione per il punto a cui è giunto l'iter di attivazione del corpo di Polizia locale è stata espressa dalla Consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città e, in fase di audizione, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil.

Il vicesindaco Marocco ha ricordato la serie di incontri nei quali, nei mesi scorsi, la Regione Piemonte ha approfondito con la Città metropolitana di Torino e con le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli il quadro delle attività e del personale necessario allo svolgimento delle funzioni di vigilanza faunistica e ambientale in avvalimento. La modalità dell'avvalimento consente alla Regione di esercitare tali funzioni con proprio personale che, dal punto di vista organizzativo, opera nell'ambito della Città metropolitana e delle Province. Marocco ha fatto presente che, con una nota del Segretario generale, il 30 giugno scorso la Città Metropolitana di Torino ha confermato ufficialmente la propria intenzione di portare a termine il processo di attivazione del proprio



corpo di Polizia locale, completando la modifica del profilo professionale degli agenti.

“Abbiamo anche chiesto formalmente alla Regione di superare il modello organizzativo basato degli elenchi nominativi del personale che opera in avvalimento, prendendoci carico della funzione delegata a seguito di un accordo sul fabbisogno finanziario correlato all'esercizio della funzione stessa. - ha precisato il Vicesindaco Marocco - Gli elenchi nominativi penalizzano fortemente il turn over e la sostituzione degli agenti che vanno in pensione. A noi occorrono risorse finanziarie certe e il rispetto della potestà regolamentare e dell'autonomia organizzativa che la Costituzione riconosce alle Città metropolitane”.

m.fa.

Bando in mobilità per il comandante della polizia metropolitana

La Città metropolitana di Torino ha indetto un bando pubblico di mobilità esterna per l'assunzione a tempo indeterminato di un comandante di polizia locale (categoria D).

La domanda di partecipazione dovrà essere trasmessa telematicamente entro le ore 12 del prossimo 19 agosto 2021 e redatta utilizzando esclusivamente l'apposita piattaforma accessibile dal sito dell'ente all'indirizzo <http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/bandi-di-concorso>

Scade invece il 12 agosto il termine per la mobilità esterna di altre 5 unità di personale di agenti di Polizia Locale.

Tutti gli interessati, già dipendenti a tempo indeterminato di altri Enti ed in possesso della qualifica di Agente di pubblica sicurezza, devono allegare alla domanda il nulla osta alla mobilità.

Carlo Prandi



I BANDI SI TROVANO SU [HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/MOBILITA_ESTERNA/](http://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/MOBILITA_ESTERNA/)

Nuova vasca nella discarica di Torrazza: ancora un no dalla Città metropolitana

Dopo il diniego già manifestato lo scorso anno, gli uffici della Città metropolitana di Torino si sono nuovamente espressi negativamente al progetto di realizzazione di una nuova vasca all'interno dell'impianto della discarica di Torrazza Piemonte. Il Tar era intervenuto a favore di una riapertura del procedimento avviato dall'azienda, La Torrazza srl, proprietaria dell'impianto situato nel territorio del comu-



ne del Chivassese, per la realizzazione di una nuova vasca che sarebbe andata ad aggiungersi a quelle già presenti all'interno dell'area di circa 210 mila metri quadri, attiva dal 1981, dove si svolgono attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi compresi quelli contenenti amianto.

Riassumiamo in breve la vicenda. La gestione delle vecchie celle, con lo smaltimento di rifiuti industriali, sia speciali che tossico-nocivi (ex categoria 2B

ai sensi della D.C.I.27/07/84), era partita con la cella 1 nel 1981 e terminata con la cella 7 nel 1993. Queste celle erano già state individuate quali sorgenti di inquinamento delle acque sotterranee ed era stata richiesta l'attivazione delle procedure di bonifica oggi concluse ai sensi dell'attuale normativa.

Negli anni Novanta la società aveva avviato le procedure per la realizzazione della cella 8, una vasca con una previsione di volumetria iniziale di ben 700.000 metri cubi, ma nel 1996 il Ministero dell'ambiente con proprio decreto Via era intervenuto ridimensionando il progetto e dimezzando la volumetria a 350.000 metri cubi, oltre ad esplicitare che quello sarebbe stato l'ultimo intervento possibile all'interno del sito inserito in un contesto territoriale caratterizzato da un notevole carico ambientale.

Nel 2000 anche la Regione Piemonte, a cui competeva l'approvazione del progetto ed il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della cella 8, aveva confermato le prescrizioni del Ministero.



Nel corso del 2014 era stato approvato un poco significativo rimodellamento della cella 8 da parte dell'allora Provincia

di Torino che ribadiva come il progetto presentato doveva costituire l'ultimo ampliamento in termini di volumi di smaltimento dell'area in disponibilità della società La Torrazza. Con il passare degli anni si è assistito ad un progressivo processo di urbanizzazione, con la creazione ed il successivo ampliamento di nuove aree residenziali situate a sud dell'area oggetto dell'intervento, ad una distanza di circa 300 metri dalla nuova vasca, una situazione decisamente meno cautelativa anche rispetto alle valutazioni di rischio effettuate dal Ministero. C'è da aggiungere che anche i comuni limitrofi hanno sempre espresso la loro contrarietà a progetti di espansione dell'impianto.

“Abbiamo ribadito, sulla base di elementi tecnici, la nostra contrarietà all'intervento nella discarica di Torrazza” hanno commentato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e la consigliera con delega all'ambiente Barbara Azzarà “mettendo al primo posto la salute dei cittadini anche in considerazione alla situazione particolare di quella parte di territorio”.

c.pr.



Deroghe e Move-In al Tavolo della qualità dell'aria

Sono una sessantina gli amministratori e i tecnici comunali e regionali che hanno partecipato alla seduta di martedì 20 luglio del Tavolo metropolitano della qualità dell'aria, convocato dalla consigliera con delega all'Ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà.

Al centro dell'incontro l'adeguamento delle misure di limitazione veicolare attualmente attive dopo le recenti indicazioni comunicate la scorsa settimana dalla Regione Piemonte a partire dall'adozione del Move-In, la scatola nera antismog da installare sulle auto più inquinanti.

Sono stati approfonditi molti aspetti della complessa questione sulle misure strutturali oltre a quelle emergenziali che entreranno in vigore dal 15 settembre al 15 aprile. È stato proposto di uniformare gli orari dei blocchi sull'intero territorio compresi gli automezzi com-



merciali, un'operazione di semplificazione di tutta la gestione delle limitazioni per contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico, limitazioni che riguardano anche gli impianti di riscaldamento e alcune operazioni in campo agricolo con il divieto degli abbruciamenti di materiali vegetali.

La consigliera metropolitana Barbara Azzarà ha proposto la

predisposizione di una lettera da inviare in Regione per raccogliere le proposte presentate dai sindaci durante i lavori del Tavolo su alcune deroghe emergenziali eliminate dalla stessa Regione.

“Occorre considerare situazioni particolari” ha ricordato la consigliera metropolitana “come le condizioni di coloro che devono recarsi ogni giorno al lavoro ma si trovano in aree poco servite dal trasporto pubblico locale. Al di fuori del capoluogo purtroppo sono ancora tante. Ci attiveremo subito in modo da raccogliere l'adesione di tutti entro pochissimi giorni”.

I tempi a disposizione dei comuni per aderire al progetto Move-In (le info sono alla pagina www.regione.piemonte.it/web/temi/riparti-piemonte/ambiente/move-monitoraggio-dei-veicoli-inquinanti) sono strettissimi, gli uffici delle Regione fanno sapere che fino ad oggi le adesioni sono oltre settanta. Ora si procederà alla ridefinizione delle ordinanze in base alle deroghe stabilite per il Move-In e alle semplificazioni introdotte dal Tavolo.

Intanto la Città metropolitana sta ultimando la fase di aggiornamento della mappa sulle aree soggette alle limitazioni del traffico per rendere più agevole l'informazione ai cittadini sulle possibilità di spostamento da un comune all'altro.



c.pr.

Si conclude “Amministrare e comunicare con rispetto”

Si è concluso nello scorso fine settimana il ciclo di incontri (on-line e in presenza) “Amministrare e comunicare con rispetto (persone, ambiente e territorio)” con il summer camp svoltosi alla Certosa 1515 di Avigliana. Il percorso formativo, rivolto ai giovani amministratori under 35 e giovani della società civile fra i 15 e i 29 anni, ha fatto riferimento all’Agenda 2030 dell’Onu che stabilisce 17 goal, cioè 17 obiettivi in tema ambientale e sociale da raggiungere entro il 2030. Questi obiettivi sono stati illustrati da un folto gruppo di esperti, coordinati dal divulgatore e giornalista scientifico Andrea Vico, anche attraverso la descrizione di esperienze locali già in atto.

Il progetto intende contribuire alla costruzione di una società maggiormente democratica ed inclusiva e ad uno sviluppo equo e sostenibile, attraverso un percorso formativo che favorisca la partecipazione attiva delle giovani generazioni nei processi decisionali e nei tavoli istituzionali in ambito ambientale, delle pari opportunità, del contrasto alla violenza di genere ed alle istanze discriminatorie, nella continua ricerca di soluzioni efficaci ed innovative.



Il percorso formativo, totalmente gratuito, nasce da un progetto che è stato candidato con successo al secondo bando aperto da Regione Piemonte sul tema "Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori" dalla Città metropolitana di Torino (capofila) insieme ai Comuni di Avigliana, Lanzo, Rivalta, Vigone, Villar Pellice e Volvera e la collaborazione di Anci Piemonte, Uncem Piemonte e Anpci.





La Direzione Comunicazione, rapporti con i cittadini e il territorio ha partecipato al corso tenendo alcune lezioni sui temi della comunicazione istituzionale e dell'emergenza e con 3 incontri sulla comunicazione audiovisiva. Quest'ultimo aspetto è stato sviluppato con due lezioni preparatorie sulla tecnica e sul linguaggio video, propedeutici alla realizzazione di un filmato sui temi di Agenda 2030 da parte dei partecipanti al corso suddivisi in piccoli gruppi. Alcuni lavori sono stati presentati dai realizzatori nel pomeriggio di venerdì 16 luglio. La stessa giornata si è conclusa con la proiezione serale aperta al pubblico del documentario di Enrico Cerasuolo "Ultima chiamata" alla presenza dell'autore che ha risposto alle numerose domande sollecitate dal tema del film. Già nel lontano 1972 il club di Roma e un gruppo di ricercatori di varie nazionalità avevano lanciato l'allarme sul consumo indiscriminato di risorse naturali. Un allarme inascoltato e anzi pubblicamente denigrato dai presidenti americani Regan e Bush senior.

Lorenzo Chiabrera



Intitolata a Marcella Di Levrano la villa di San Giusto sequestrata alla mafia

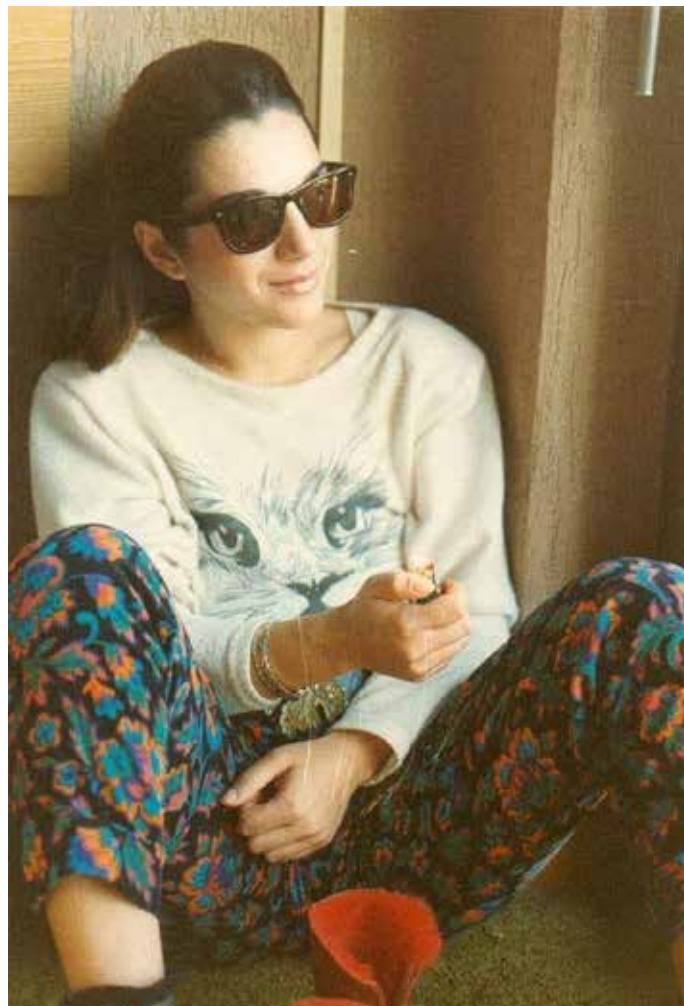
La villa di San Giusto Canavese, sequestrata al boss del narcotraffico Nicola Assisi, dal 15 luglio è intitolata a Marcella Di Levrano, giovane donna vittima di mafia; alla cerimonia, oltre alle istituzioni, era presente la mamma di Marcella. Un altro importante tassello che va ad inserirsi nel lungo percorso burocratico del bene di San Giusto.



Marcella Di Levrano fu trovata morta e orribilmente sfigurata nel 1990 in un bosco tra Brindisi e Mesagne; dopo una vita difficile era diventata collaboratrice di giustizia per riprendersi la figlia che le era stata tolta e affidata ai sevizi sociali. Un personaggio scomodo perché fece i nomi di persone legate alla Sacra corona unita, l'organizzazione mafiosa con radici in Puglia, e per questo fu eliminata.

Da marzo l'immobile è in gestione alla cooperativa sociale Progest, vincitrice del bando di questa Città metropolitana, che lo sta trasformando in una comunità abitativa residenziale per persone con disabilità.

Andrea Murru



PER CONOSCERE TUTTE LE TAPPE DELLA VICENDA:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2019/VILLA_SEQUESTRATA/

LA FOTO DI MARCELLA DI LEVRANO DA WIKIMAFIA

WWW.WIKIMAFIA.IT/WIKI/INDEX.PHP?TITLE=FILE:MARCELLA_DI_LEVRANO.JPG

Volti nuovi all'incubatore 2i3T

Nuova governance per l'incubatore d'impresa 2i3T: Fiorella Altruda succede a Silvio Aime nel ruolo di presidente ed i soci - tra cui la Città metropolitana di Torino - designano i nuovi consiglieri.

Il professor Aime aveva presieduto 2i3T fin dall'avvio delle attività nel 2003 conducendo l'incubatore alla costituzione di 96 start up, sviluppando i processi di innovazione e trasferimento tecnologico per la valorizzazione della ricerca accademica dell'Università degli studi di Torino.

Un intenso mandato al termine del quale ha passato il testimone alla prof.ssa Fiorella Altruda no-



minata dall'Università di Torino. Il nuovo consiglio di amministrazione che esprime la rappresentanza dei quattro soci dell'incubatore è ora composto da Filippo Barbera per l'Università di Torino, Adriano Ficara per la Città metropolitana di Torino, Giuliana Passero per Finpiemonte e Alessandra Scotti per Fondazione Links.

c.ga.



Consulenza e consigli per chi vuole vivere e lavorare in Val Pellice

“La Val Pellice si presenta” è il titolo di un incontro che si è tenuto martedì 13 luglio a Villa Olanda a Luserna San

dere alle domande di coloro che desiderano trasferirsi a vivere e lavorare in Val Pellice. Nel pomeriggio, sotto l'ala del mercato di

fatto che la montagna torinese ha bisogno di nuovi abitanti e deve essere pronta ad accoglierli e ad assisterli nelle incombenze burocratiche che accompagnano il loro insediamento.

Lo sportello di consulenza gratuita "Vivere e lavorare in montagna", istituito dalla Città metropolitana con la collaborazione del Dipartimento di culture, politica e società dell'Università di Torino e del centro per l'innovazione sociale SocialFare, è al servizio di chi immagina, per sé e per la propria famiglia, una vita di lavoro nelle terre alte. Agli utenti viene proposto un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo di vita e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei comuni delle vallate che vanno dal Pinerolese all'Alto canavese.

Lo sportello è attivo da remoto in modalità di videoconferenza.

m.fa.



Giovanni, nel corso del quale il Gal Escarton e Valli Valdesi ha presentato il progetto “GALeotte saranno le valli”, realizzato con il sostegno della Camera di commercio e in collaborazione con lo sportello “Vivere e lavorare in montagna” della Città metropolitana di Torino. Nel corso dell'incontro i rappresentanti di Confcooperative Piemonte Nord, del Ciss di Pinerolo, dell'agenzia immobiliare “La casa che voglio”, del Consorzio operatori turistici del Pinerolese, del Comitato spontaneo dei genitori di Torre Pellice, della Coldiretti, della Cia e della Cna hanno incontrato 7 potenziali nuovi abitanti in due sessioni diverse di work café, per scambiare informazioni e rispon-

Angrogna, il Sindaco ha presentato i vantaggi e gli svantaggi del vivere in montagna e raccontato il trend demografico in ascesa che si sta verificando nel suo Comune ma anche in quello di Torre Pellice. Gli amministratori locali sono ben consapevoli del



PER ACCEDERE SU APPUNTAMENTO ALLO SPORTELLLO È NECESSARIO COMPILARE E INVIARE ALL'INDIRIZZO EMAIL MONTAGNA@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT LA SCHEDA DI PRESENTAZIONE PUBBLICATA NEL PORTALE INTERNET DELLA CITTÀ METROPOLITANA ALLA PAGINA WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VIVERE_IN_MONTAGNA

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

On line l'esito del bando per la manutenzione dei percorsi escursionistici

La Città metropolitana di Torino ha pubblicato sul proprio portale Internet la graduatoria delle associazioni che riceveranno i contributi previsti dal bando 2021 per il sostegno agli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio escursionistico.

Nella sezione 1 del bando, dedicata ai programmi di manutenzione su tratti di percorsi escursionistici di lunghezza superiore ai 10 km, a fronte di 11 domande, saranno finanziati 7 beneficiari, per un totale di 338 km di sentieri e 22400 euro di contributi. I beneficiari, individuati in base al punteggio ottenuto in graduatoria, saranno:

- Cai sezione di Ivrea - sottosezione di Sparone (contributo di 4.000 euro)
- associazione Sentieri Alta Val Malone di Corio Canavese (4.000 euro)
- Cai sezione di Lanzo Torinese (4.000 euro)
- asd Pro Casalborgone (3970)
- Cai sezione Uget di Bussoleno (4.000)
- associazione Terre dell'Erbaluce di Candia Canavese (1850 euro)
- associazione turistica Pro loco di Usseglio (600 euro).

Nella sezione 2 del bando, dedicata ai programmi di manutenzione di percorsi di lunghezza inferiore ai 10 km, saranno finanziati tutti i beneficiari che hanno fatto richiesta, per un totale di 26 km di sentieri e 2580 euro di contributi. La graduatoria dei beneficiari per questa sezione è la seguente:

- associazione di promozione sociale Geco di Coazze (contributo di 590 euro)
- associazione Amici dei sentieri di Brozolo (1000 euro)
- associazione Maestrale di Cafasse (350 euro)
- sezione scout Cngei di Gassino Torinese (640 euro).

QUALI INTERVENTI SARANNO FINANZIATI

Il bando, come già avvenuto nelle precedenti due edizioni, aveva l'obiettivo di sostenere i programmi di interventi di manutenzione ordinaria sulla rete escursionistica locale da realizzarsi nel corso del 2021. Da anni infatti la Città metropolitana di Torino promuove la programmazione degli interventi sul patrimonio escursionistico





in ciascun territorio, attraverso la concertazione delle azioni tra tutti gli attori a vario titolo impegnati nella gestione della rete escursionistica. Il contributo massimo concedibile per ogni programma di intervento è pari a 4.000 euro per la sezione 1 e 1000 euro per la sezione 2. Il contributo coprirà fino al 90% delle spese rendicontate ed è determinato forfettariamente in 100 Euro per ogni chilometro di percorso escursionistico oggetto di manutenzione. I contributi sosterranno principalmente la manutenzione di percorsi e itinerari appartenenti al Catasto regionale del patrimonio escursionistico.

A ciascun beneficiario è stato richiesto di concertare con gli Enti locali l'ambito territoriale e i percorsi su cui intervenire, individuando per ciascun intervento il soggetto attuatore, i tempi e i modi per il monitoraggio e per l'aggiornamento del programma concordato.

Su ciascun sentiero potranno essere realizzati la ripulitura dalla vegetazione erbacea e arbustiva infestante, la rimozione degli alberi schiantati

sui sentieri, il ripristino della segnaletica orizzontale di continuità (tacche e segnavia), la riparazione e messa a norma della segnaletica verticale, la risistemazione del piano di calpestio, il ripristino o la realizzazione di piccoli manufatti per la regimazione delle acque piovane, il ripristino di guadi e passerelle per l'attraversamento di corsi d'acqua.



I beneficiari potranno acquistare tutto ciò che occorre per intervenire sui sentieri: vernici, pennelli, mascherine, carburanti, lubrificanti, pale, tavolame, graffe, chiodi, viti, profilati metallici, ecc. Potranno anche noleggiare attrezzature come motoseghe, decespugliatori e tosasiepi, acquistare piccoli utensili, cartelli segnaletici, dispositivi di protezione individuale, compresi quelli previsti per il contenimento del Covid-19. Sono anche ammissibili le spese di assicurazione, trasporto, vitto e alloggio dei volontari. I programmi dovranno essere realizzati entro il 30 novembre di quest'anno.

m.fa.



TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE DEL BANDO SONO CONSULTABILI ALLA PAGINA INTERNET
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AGRI-MONT/PERCORSI-ESCURSIONISTICI/BANDI-CONTRIBUTI-ESCURSIONISMO/BANDO-2021

IL CANALE



DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi oltre 905.000 contatti e conta 1976 iscritti.

SEGUITECI!

<https://bit.ly/2K574ZD>



Inaugurato all'alpe Vailet di Chialamberto il bivacco Cecilia Genisio

Domenica 18 luglio a Chialamberto è stato inaugurato ufficialmente il nuovo bivacco costruito vicino agli alpeggi dell'alpe Vailet, nel Vallone di Vassola, a quota 2233 metri. Realizzata interamente in legno, la struttura è di proprietà del Comune di Chialamberto e si trova lungo due sentieri a lunga percorrenza, il 3V-Tre vallate e l'Alta via canavesana, per i quali fungerà come punto di appoggio. L'arredo interno è stato acquistato grazie a una raccolta fondi da parte delle sezioni Cai delle Valli di Lanzo e del Canavese e di chi conosceva Cecilia Genisio, alla quale il bivacco è stato intitolato.



“Cecilia era socia Cai e ideatrice dell'Alta via canavesana. La si vedeva spesso percorrere la dorsale della Val Grande, sia sola che in compagnia del gruppo escursionistico Cvl durante le classiche gite del giovedì” si legge in una nota del Cai Lanzo, che gestirà il bivacco. “Era un personaggio molto attivo, che ha prestato il suo aiuto in parecchie strutture Cai, come consigliera centrale, segretaria dell'intersezionale Canavese e

Valli di Lanzo, componente del Direttivo del Cai Piemonte, oltre a svolgere attività di verificatore in tutti i rifugi”. Cecilia Genisio è stata anche consigliera del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, durante la presidenza di Annibale Salsa.



Il bivacco a quota 2230 metri in località Alpe Vailet nel Vallone Vassola è una struttura in legno con facciata triangolare e tetto in lamiera spiovente fino a terra. All'interno vi sono 10 posti letto e l'illuminazione è data dalla corrente elettrica generata da un pannello solare posto sul tetto. Il bivacco non è gestito ma è sempre aperto durante tutto l'anno ed è stato affidato dal Comune di Chialamberto alla sezione Cai di Lanzo. Lo si raggiunge da Chialamberto o Vanzo con un percorso di difficoltà E che presenta circa 1350 metri di dislivello. L'edificio in sé è stato realizzato grazie a fondi stanziati dalla Regione Piemonte, che non prevedevano però la copertura di arredi (coperte, materassi, cuscini). Le sezioni appartenenti all'Intersezionale Canavese-Valli di Lanzo hanno così lanciato una sottoscrizione per completarne la dotazione.

m.f.a.

Aperto il Visitor's centre di Ivrea Unesco



Da sabato 3 luglio è operativo il Visitor's centre di Ivrea riconosciuta patrimonio Unesco come "Città industriale del XX secolo".

È collocato in via Jervis nelle Officine Ico, di fronte agli ex servizi sociali e biblioteca, in direzione di quelli che erano gli spazi del consiglio di fabbrica.

L'ambientazione, gli arredi, i pavimenti, la grande parete lucernario, tutto l'originale è stato mantenuto e restaurato.

I colori grigio e arancione sono in linea con l'immagine coordinata di Ivrea Unesco.



Nella sala espositiva il pezzo forte sono i 18 armadietti originali trasformati in mini bacheche informative, non manca l'info point e il book shop e nella sala multimediale un tavolone olivettiano sormontato dalla riproduzione tridimensionale miniaturizzata del miracolo imprenditoriale e sociale di Adriano Olivetti.

Il Visitor's centre è aperto ogni sabato e domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.30, e in settimana in occasione di eventi di forte richiamo turistico o visite prenotate.

Ingresso gratuito, info point gestito dal personale di Turismo Torino e provincia.

c.ga.



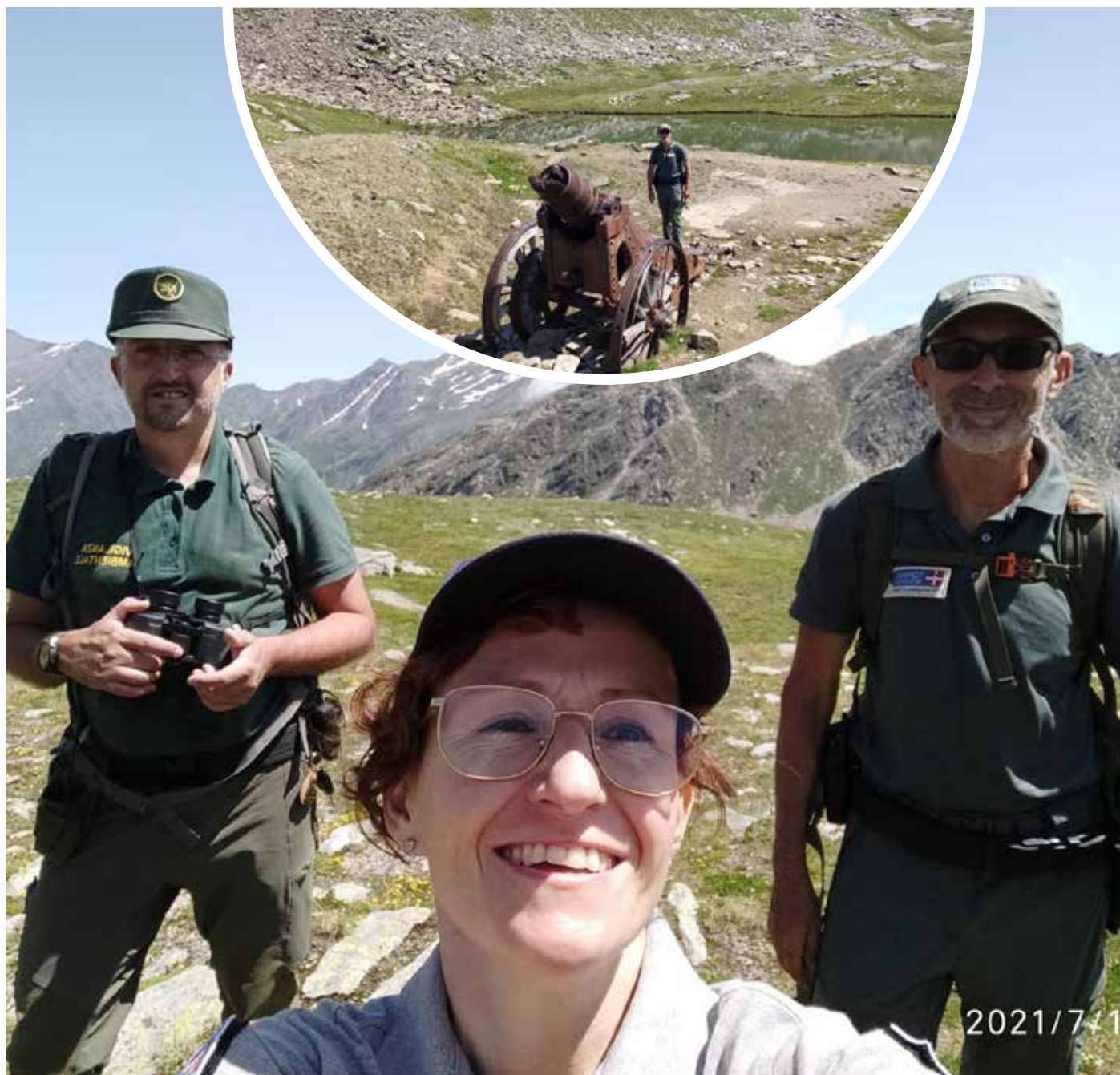
A servizio dell'ambiente anche la domenica

Anche di domenica gli agenti e i volontari della Città metropolitana di Torino sono in servizio per difendere l'ambiente.

Domenica 11 luglio l'agente Antonio Lingua con 2 Guardie ecologiche volontarie e due volontari della Lac hanno operato una vigilanza per il controllo sulla pesca ai 13 laghi di Prali, offrendo supporto ed informazioni a turisti, escursionisti e senza rilevare la presenza di pescatori, ma piuttosto di animali come gli aironi cenerini.

Non è mancato durante il servizio un aspetto di promozione turistica: al lago dei cannoni infatti resistono 2 pezzi d'artiglieria degli anni 30 puntati verso il colle di san Martino, che nel giugno 1940 bombardarono il villaggio di Abries Queiras.

c.ga.



Lavori sulla Provinciale 173 dell'Assietta

Per la regimazione delle acque, il livellamento del piano stradale e la nuova segnaletica

Anche dopo la riapertura estiva della strada provinciale 173 dell'Assietta, sterrata da Pian dell'Alpe a Sestriere, proseguono le operazioni dei cantonieri del Circolo di Perosa Argentina e degli operatori del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana di Torino per assicurare la percorribilità in piena sicurezza dal km 6+900 (Colle Basset) al km 36 (Pian dell'Alpe), nel tratto di competenza della Direzione Viabilità 2. Si sta in particolare operando per la regimazione delle acque, il livellamento del piano stradale e la posa della nuova segnaletica di indicazione sui colli Bourget (a 2304 metri di altitudine), di Costa Piana (2319 metri) e dell'Assietta (2472 metri) e sul monte Genevris (2511 metri). Ricordiamo che la chiusura al traffico motorizzato dalle 9 alle 17 è fissata anche quest'anno nelle giornate di mercoledì e sabato nei mesi di luglio e agosto.



Quest'anno il consueto ripristino primaverile è stato complicato dal crollo di un imponente muro di sostegno della strada al km 32+120, nel territorio del Comune di Usseaux e a 2 km da Pian dell'Alpe. Il muro, alto 10-12 metri fuori terra, era costruito con pietrame a secco, come la maggior parte delle opere di



sostegno di tutto il tratto della Provinciale 173 che dall'intersezione con la 172 del Colle delle Finestre in località Pian dell'Alpe prosegue fino al Colle dell'Assietta.

A seguito delle piogge del mese di maggio il tratto crollato, inizialmente di larghezza pari a 4-5 metri, si è allargato, formando una voragine sul piano viabile, con elevato rischio di franamento del corpo stradale. La Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino ha quindi avviato un intervento in somma urgenza, per un importo complessivo di circa 55.000 euro, per ripristinare le condizioni minime di sicurezza, permettere il transito e scongiurare l'evolversi del dissesto. Grazie al riporto di terreno, è stato realizzato un bypass provvisorio e si è avviata la realizzazione di una struttura "ponte" con putrelle metalliche poggianti su due cordoli fondati su micropali, in



modo da "scavalcare" il dissesto. Nelle ultime settimane sono stati realizzati i micropali di sostegno. Terminata la maturazione delle iniezioni di malta, i lavori proseguono. La progettazione delle opere, seppure provvisoria, ha richiesto la realizzazione di un rilievo topografico, una valutazione geologica/geotecnica del sito, il calcolo delle opere di prima fase e un inquadramento generale degli interventi, in modo che le strutture realizzate in urgenza siano comunque propedeutiche all'intervento definitivo, che sarà effettuato con procedure ordinarie.

All'inizio delle operazioni volte alla riapertura estiva della Provinciale 173, una ditta incaricata aveva invece sistemato i due muri di sottoscarpa parzialmente crollati nell'inverno 2019-2020 in località Pian dei Cerena, oggetto di progettazione durante l'inverno appena trascorso.

Attraversando versanti scoscesi a quote superiori ai 2.000 metri, la strada necessita di interventi per la rimozione di slavine, massi e pietrisco, la risistemazione della segnaletica verticale danneggiata dalle nevicate e dalle

slavine e, quando necessario, il rifacimento di muri di sostegno a valle e di contenimento a monte della carreggiata. Tutti gli anni la prima fase delle operazioni consente di disporre di un quadro complessivo della percorribilità dei 36 chilometri interamente sterrati della Provinciale 173, di cui circa 7 di competenza del Comune di Sestriere e 29 della Città metropolitana. Quest'anno lo sgombero della neve è stato ultimato fino alla sommità del monte Genevris già ai primi di giugno. Successivamente è stato necessario attendere qualche giorno per consentire lo scioglimento dello zoccolo di ghiaccio presente sulla sede viabile, prima di iniziare i lavori di finitura eseguiti con una pala cingolata del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana. Si è proceduto alla ricarica del piano viabile con la stesa di materiale stabilizzato sulle zone con maggiori depressioni o con la massicciata esposta e al livellamento della sede viabile dove il materiale già presente può essere semplicemente risagomato e compatato.

LA REGOLAMENTAZIONE ESTIVA E LA CHIUSURA INVERNALE

Nelle prossime settimane la chiusura della strada provinciale 173 dell'Assietta al traffico motorizzato dalle 9 alle 17 dal km 6+900 (Colle Basset) al km 36 (Pian dell'Alpe) sarà in vigore nelle giornate di sabato 24, mercoledì 28 e sabato 31 luglio. Nel mese di agosto la Provinciale 173 non sarà percorribile dai mezzi motorizzati mercoledì 4, sabato 7, mercoledì 11, sabato 14, mercoledì 18, sabato 21, mercoledì 25 e sabato 28. Sulla Provinciale 173 sono in vigore il limite massimo di velocità di



30 km/h, il divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate e ai veicoli di larghezza superiore a 2 metri, il divieto di sorpasso e di sosta al di fuori dei parcheggi. La chiusura invernale dal km. 6+900 al km 36 è prevista dal 1° novembre al 30 giugno di ogni anno, salvo variazioni dovute alle condizioni della strada e/o alla necessità di effettuare lavori di manutenzione.

m.fa.

IL PUMS PER LE ZONE OMOGENEE SUD

Pinerolese/Valli di Susa e Sangone/ Chierese e Carmagnolese

PUMS, PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ENTRO IL 16 AGOSTO I CONTRIBUTI DEI TERRITORI

È stato prorogato al 16 agosto il termine entro il quale è possibile agli enti, agli attori locali e ai cittadini inviare i propri contributi al Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, recentemente adottato dalla Città metropolitana con decreto del consigliere metropolitano delegato ai trasporti Dimitri De Vita. La consultazione pubblica è una fase prevista dalla procedura di valutazione ambientale strategica in vista dell'approvazione finale che consente agli stakeholder di inviare osservazioni al Piano adottato e al relativo Rapporto ambientale che ne descrive gli impatti sul sistema delle risorse fisico-naturali, ambientali e paesaggistiche.

Il Piano urbano della mobilità sostenibile, previsto dal Ministero, è uno strumento di pianificazione strategica che ha l'obiettivo di programmare azioni e interventi sul territorio metropolitano, al fine di sviluppare una visione del sistema di mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le Città metropolitane sono in Italia gli enti competenti per la sua redazione e approvazione.

Tutti i contributi possono essere inviati alla mail protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Il Pums è consultabile online al link www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/pums/

IL PUMS IN NUMERI

I contenuti del Pums seguono 3 direttrici (mobilità dolce, trasporto pubblico e mobilità individuali), e prospettano una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030. Complessivamente, si calcola di ridurre del 27,8% le emissioni di biossido di carbonio e del 33,9% quelle di polveri sottili.

MOBILITÀ DOLCE

- 7 nuove superciclabili nell'area metropolitana, con 95 km in più di infrastrutture ciclabili nella città di Torino.
- 78 nuove bici-stazioni.
- 148 Comuni collegati alle stazioni ferroviarie con itinerari ciclabili protetti, con 665 km in più di infrastrutture ciclabili per l'accesso alle stazioni nei Comuni metropolitani.
- Introduzione delle "strade scolastiche" per accedere alle scuole senza auto.
- Ampliamento delle zone 30 per rendere le città più sicure.

TRASPORTO PUBBLICO

- Sistema ferroviario metropolitano (Sfm): 345 km di nuove linee.
- Linea 2 della metropolitana: 26,2 km di percorso e 32 fermate.
- Linea 1 della metropolitana: 13,2 km di prolungamento e 12 nuove fermate.
- Rete tranviaria: 19 km di nuove linee.
- 7 nuovi nodi di interscambio tra sistema tangenziale, Sfm e metropolitana di Torino.
- Servizi a chiamata: 7 bacini di servizi a chiamata in aree a domanda debole.
- Aumento del 52% di passeggeri al giorno sul trasporto pubblico collettivo, per arrivare a 1.830.000 passeggeri al giorno.

MOBILITÀ INDIVIDUALE

- Grandi interventi: completamento Spina nord, corso Marche, Gronda est.
- Nuove strade: 280 km (+ 4,7%) per ridurre la congestione stradale.
- Riorganizzazione della mobilità in tangenziale.
- 100 nuovi interventi di messa in sicurezza delle strade locali.
- Auto elettriche: 25% delle auto circolanti entro il 2030.
- Riduzione del 12,6% del traffico automobilistico, di 5 milioni di km e di 103mila ore di percorrenza in auto.

**Per prendere visione della totalità degli interventi previsti
consulta la mappa interattiva al link
<http://u.osmfr.org/m/606526>**



IL PUMS PER LE ZONE OMOGENEE SUD

(Pinerolese/Valli di Susa e Sangone/Chierese e Carmagnolese)

Mobilità dolce

- **Ciclovie:** estensione della rete regionale e integrazione con gli itinerari nazionali e internazionali (Bicitalia, VenTo, Eurovelo).
- **Servizio ciclabile metropolitano:** realizzazione della linea superciclabile 1, che unirà Torino con Rivoli e Avigliana, e completamento della linea 7, da Moncalieri a Chieri.
- **Bike to rail:** accessibilità ciclabile alle stazioni del Sfm e creazione di parcheggi coperti e sicuri.
- **Strade scolastiche.**
- **Zone 30.**

Trasporto pubblico

- **Sfm:** raddoppio selettivo delle linee tra Torino e Pinerolo; riattivazione della linea ferroviaria Pinerolo/Torre Pellice; realizzazione della nuova stazione "Ferriera" a Buttigliera Alta, per migliorare l'accessibilità al servizio ferroviario dalla Val Sangone e dalla Bassa Val Susa.
- Sperimentazione di **nuovi servizi a chiamata** per le Valli Pellice, Chisone, Germanasca, Sangone e Susa.
- **Riorganizzazione della rete extraurbana del trasporto pubblico locale (Tpl)** per consentire il collegamento di tutte le zone del territorio metropolitano con il capoluogo attraverso un solo cambio modale.

Mobilità individuale

- **30 interventi di manutenzione della rete stradale.**
- Miglioramento della **sicurezza stradale.**
- **Gronda est:** realizzazione di un unico collegamento tra l'area del Chivassese e quella del Chierese attraverso il potenziamento dell'infrastruttura stradale esistente.
- **Auto elettriche:** obiettivo del 25% al 2030.

Ulteriori interventi

- **Incremento del bike sharing.**
- **Sviluppo del car pooling/car sharing.**
- **Mobility management.**
- **Progetti europei e nazionali della Città metropolitana:** programma Interreg V-A IT-FR ALCOTRA - PITER Alte Valli-Il cuore delle Alpi - progetto Cuore dinamico; programma Spazio Alpino - progetto LinkingAlps; programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro - progetto PASCAL.

IL PUMS PER TORINO E PRIMA CINTURA

Torino/Area metropolitana/Area metropolitana TO ovest e TO sud

PUMS, PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

ENTRO IL 16 AGOSTO I CONTRIBUTI DEI TERRITORI

È stato prorogato al 16 agosto il termine entro il quale è possibile agli enti, agli attori locali e ai cittadini inviare i propri contributi al Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, recentemente adottato dalla Città metropolitana con decreto del consigliere metropolitano delegato ai trasporti Dimitri De Vita.

La consultazione pubblica è una fase prevista dalla procedura di valutazione ambientale strategica in vista dell'approvazione finale che consente agli stakeholder di inviare osservazioni al Piano adottato e al relativo Rapporto ambientale che ne descrive gli impatti sul sistema delle risorse fisico-naturali, ambientali e paesaggistiche.

Il Piano urbano della mobilità sostenibile, previsto dal Ministero, è uno strumento di pianificazione strategica che ha l'obiettivo di programmare azioni e interventi sul territorio metropolitano, al fine di sviluppare una visione del sistema di mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le Città metropolitane sono in Italia gli enti competenti per la sua redazione e approvazione.

Tutti i contributi possono essere inviati alla mail protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Il Pums è consultabile online al link www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/pums/

IL PUMS IN NUMERI

I contenuti del Pums seguono 3 direttrici (mobilità dolce, trasporto pubblico e mobilità individuali), e prospettano una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030. Complessivamente, si calcola di ridurre del 27,8% le emissioni di biossido di carbonio e del 33,9% quelle di polveri sottili.

MOBILITÀ DOLCE

- 7 nuove superciclabili nell'area metropolitana, con 95 km in più di infrastrutture ciclabili nella città di Torino.
- 78 nuove bici-stazioni.
- 148 Comuni collegati alle stazioni ferroviarie con itinerari ciclabili protetti, con 665 km in più di infrastrutture ciclabili per l'accesso alle stazioni nei Comuni metropolitani.
- Introduzione delle "strade scolastiche" per accedere alle scuole senza auto.
- Ampliamento delle zone 30 per rendere le città più sicure.

TRASPORTO PUBBLICO

- Sistema ferroviario metropolitano (Sfm): 345 km di nuove linee.
- Linea 2 della metropolitana: 26,2 km di percorso e 32 fermate.
- Linea 1 della metropolitana: 13,2 km di prolungamento e 12 nuove fermate.
- Rete tranviaria: 19 km di nuove linee.
- 7 nuovi nodi di interscambio tra sistema tangenziale, Sfm e metropolitana di Torino.
- Servizi a chiamata: 7 bacini di servizi a chiamata in aree a domanda debole.
- Aumento del 52% di passeggeri al giorno sul trasporto pubblico collettivo, per arrivare a 1.830.000 passeggeri al giorno.

MOBILITÀ INDIVIDUALE

- Grandi interventi: completamento Spina nord, corso Marche, Gronda est.
- Nuove strade: 280 km (+ 4,7%) per ridurre la congestione stradale.
- Riorganizzazione della mobilità in tangenziale.
- 100 nuovi interventi di messa in sicurezza delle strade locali.
- Auto elettriche: 25% delle auto circolanti entro il 2030
- Riduzione del 12,6% del traffico automobilistico, di 5 milioni di km e di 103mila ore di percorrenza in auto.

IL PUMS PER TORINO E PRIMA CINTURA

(Torino/Area metropolitana Torino Nord/ Area metropolitana Torino Ovest/ Area metropolitana Torino Sud)

Mobilità dolce

- **Ciclovie:** estensione della rete e integrazione con gli itinerari Bicitalia, VenTo, Eurovelo.
- 35 interventi di **potenziamento della rete di piste ciclabili**.
- **Servizio ciclabile metropolitano:** 3 nuove superciclabili (Torino/Rivoli/Avigliana, Torino/Venaria/Caselle e Torino/Moncalieri/Chieri); completamento servizio ciclabile metropolitano: Falchera/Mappano/Leini, Torino/Settimo/Chivasso, Torino/Nichelino e Torino/Gassino Torinese.
- **Bike to rail:** accessibilità ciclabile alle stazioni del Sfm e creazione di parcheggi coperti e sicuri.
- **Strade scolastiche.**
- **Zone 30.**

Trasporto pubblico

- **Sfm:** connessione della linea Torino-Ceres con il passante ferroviario, avvicinando le Valli di Lanzo e l'aeroporto di Caselle; completamento delle stazioni Dora e Zappata; realizzazione fermate San Paolo, Quaglia Le Gru e San Luigi sulla linea Sfm5 Orbassano-Torino Stura; raddoppio linee Torino-Pinerolo e Settimo-Rivarolo; realizzazione nuova stazione "Ferriera" a Buttigliera Alta; realizzazione di 4 stazioni di interscambio a: Torino Stura, con connessione al tram 4; Torino Rebaudengo Fossata, con connessione alla linea 2 della metro e alla futura stazione dei bus lunga percorrenza; Collegno, connessione alla linea 1 della metro nella futura stazione di Certosa; Moncalieri, connessione alla linea 1 della metro; potenziamento e riorganizzazione delle linee bus per favorire l'accessibilità a Torino Lingotto Fs.
- **Metropolitano e parcheggi di interscambio:** prolungamento linea 1 della metro (Collegno-Rivoli) per favorire le aree ovest della prima cintura; realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Bengasi e futuro prolungamento della linea 1 fino a Moncalieri; prolungamento della linea fino a Rivoli Ovest, con la realizzazione di parcheggi alle stazioni di Cascine Vica e Rivoli Ovest; realizzazione della linea 2 della metro per favorire gli spostamenti nord/sud attraverso il collegamento San Mauro/Torino/Orbassano e la realizzazione di parcheggi alle fermate Pescarito, Drosso e Orbassano.
- **Rete tranviaria:** prolungamento della linea 3 fino a piazza Toselli con collegamento tram ai quartieri della collina; prolungamento della linea 4 fino a Stupinigi e realizzazione di un parcheggio; riattivazione ed estensione della linea 10 sino alla linea 2 della metro (Anselmetti); realizzazione della linea 12 (Stadium/corso Lepanto) con il recupero di tratte ferroviarie dismesse (linea sotterranea tra Dora Fs e Madonna di Campagna e della trincea ferroviaria di via Saint Bon); velocizzazione linea 15 e collegamento con Porta Susa Fs e l'ospedale Martini.
- **Busvie:** realizzazione busvie elettriche a Torino: linea 2, corsi Grosseto/Potenza/Trapani/Siracusa/Traiano/Maroncelli (con adattamento per servire la stazione Torino Lingotto Fs); linea 5, Orbassano/Bengasi; linea 8, San Mauro/Biglieri; linea 62, adattamento del percorso attuale per servire la stazione Sfm San Paolo; linea 55, Cimitero Sud/Bazzi.
- **Rete tpl extraurbana:** riorganizzazione della rete extraurbana del trasporto pubblico locale (tpl) per collegare tutte le zone del territorio metropolitano con il capoluogo attraverso un solo cambio; realizzazione di linee bus autostradali sulle tratte Moncalieri-Rivoli e Settimo-Rivoli.

Mobilità individuale

- **Rete stradale:** 60 interventi di manutenzione, potenziamento e miglioramento delle infrastrutture stradali per ridurre la congestione e migliorare la viabilità.
- Realizzazione del **nuovo asse di corso Marche** per favorire il collegamento tra le tangenziali, riducendone i volumi di traffico.
- **Road diet:** riorganizzazione spazi su corso Francia per favorire la convivenza tra auto, pedoni e ciclisti.
- **Auto elettriche:** obiettivo del 25% al 2030.

Ulteriori interventi

- **Interventi urbani:** completamento del grattacielo della Regione Piemonte; realizzazione del Parco della Salute; realizzazione del nuovo Polo universitario di Grugliasco; realizzazione del nuovo ospedale di Moncalieri.
- **Incremento del bike sharing.**
- **Sviluppo del car pooling/car sharing.**
- **Progetti europei e nazionali:** Progetti europei e nazionali di competenza di Città metropolitana: programma Interreg V-A IT-FR ALCOITRA - Progetto Co&Go - Condivisione e Governance; programma Spazio Alpino - progetto LinkingAlps; Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro - progetto PASCAL.

Per prendere visione della totalità degli interventi previsti consulta la mappa interattiva al link <http://u.osmfr.org/m/606526>



IL PUMS PER LE ZONE OMOGENEE NORD

Ciriace-Valli di Lanzo/Canavese occidentale/Eporediese/Chivassese

PUMS, PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

ENTRO IL 16 AGOSTO I CONTRIBUTI DEI TERRITORI

È stato prorogato al 16 agosto il termine entro il quale è possibile agli enti, agli attori locali e ai cittadini inviare i propri contributi al Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, recentemente adottato dalla Città metropolitana con decreto del consigliere metropolitano delegato ai trasporti Dimitri De Vita.

La consultazione pubblica è una fase prevista dalla procedura di valutazione ambientale strategica in vista dell'approvazione finale che consente agli stakeholder di inviare osservazioni al Piano adottato e al relativo Rapporto ambientale che ne descrive gli impatti sul sistema delle risorse fisico-naturali, ambientali e paesaggistiche.

Il Piano urbano della mobilità sostenibile, previsto dal Ministero, è uno strumento di pianificazione strategica che ha l'obiettivo di programmare azioni e interventi sul territorio metropolitano, al fine di sviluppare una visione del sistema di mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le Città metropolitane sono in Italia gli enti competenti per la sua redazione e approvazione.

Tutti i contributi possono essere inviati alla mail protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Il Pums è consultabile online al link www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/pums/

IL PUMS IN NUMERI

I contenuti del Pums seguono 3 direttrici (mobilità dolce, trasporto pubblico e mobilità individuali), e prospettano una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030. Complessivamente, si calcola di ridurre del 27,8% le emissioni di biossido di carbonio e del 33,9% quelle di polveri sottili.

MOBILITÀ DOLCE

- 7 nuove superciclabili nell'area metropolitana, con 95 km in più di infrastrutture ciclabili nella città di Torino.
- 78 nuove bici-stazioni.
- 148 Comuni collegati alle stazioni ferroviarie con itinerari ciclabili protetti, con 665 km in più di infrastrutture ciclabili per l'accesso alle stazioni nei Comuni metropolitani.
- Introduzione delle "strade scolastiche" per accedere alle scuole senza auto.
- Ampliamento delle zone 30 per rendere le città più sicure.

TRASPORTO PUBBLICO

- Sistema ferroviario metropolitano (Sfm): 345 km di nuove linee.
- Linea 2 della metropolitana: 26,2 km di percorso e 32 fermate.
- Linea 1 della metropolitana: 13,2 km di prolungamento e 12 nuove fermate.
- Rete tranviaria: 19 km di nuove linee.
- 7 nuovi nodi di interscambio tra sistema tangenziale, Sfm e metropolitana di Torino.
- Servizi a chiamata: 7 bacini di servizi a chiamata in aree a domanda debole.
- Aumento del 52% di passeggeri al giorno sul trasporto pubblico collettivo, per arrivare a 1.830.000 passeggeri al giorno.

MOBILITÀ INDIVIDUALE

- Grandi interventi: completamento Spina nord, corso Marche, Gronda est.
- Nuove strade: 280 km (+ 4,7%) per ridurre la congestione stradale.
- Riorganizzazione della mobilità in tangenziale.
- 100 nuovi interventi di messa in sicurezza delle strade locali.
- Auto elettriche: 25% delle auto circolanti entro il 2030.
- Riduzione del 12,6% del traffico automobilistico, di 5 milioni di km e di 103mila ore di percorrenza in auto.

IL PUMS PER LE ZONE OMOGENEE NORD

(Ciriace-Valli di Lanzo/Canavese occidentale/Eporediese/Chivassese)

Mobilità dolce

• **Ciclovie:** estensione della rete e integrazione con gli itinerari Bicitalia, VenTo, Eurovelo.

• **Servizio ciclabile metropolitano:** completamento della linea superciclabile 6, tra ponte Amedeo VIII a Torino e Gassino Torinese.

• **Bike to rail:** accessibilità ciclabile alle stazioni del Sfm e creazione di parcheggi coperti e sicuri.

• **Strade scolastiche.**

• **Zone 30.**

Trasporto pubblico

• **Sfm:** connessione della linea Torino-Ceres con il passante ferroviario, rendendo le Valli di Lanzo e l'aeroporto di Caselle più comodamente raggiungibili in treno; prolungamento e potenziamento della linea Sfm5 verso Santhià (un treno all'ora) e verso Ivrea (un treno ogni mezz'ora da Chivasso grazie all'integrazione con l'offerta esistente); raddoppio selettivo della linea ferroviaria tra Settimo e Rivarolo.

• Sperimentazione di **nuovi servizi a chiamata** per le Valli di Lanzo e le Valli Orco e Soana.

• Riorganizzazione della **rete extraurbana del trasporto pubblico locale (Tpl)** per consentire il collegamento di tutte le zone del territorio metropolitano con il capoluogo attraverso un solo cambio modale.

Mobilità individuale

• **50 interventi di manutenzione della rete stradale.**

• Miglioramento della **sicurezza stradale** (p.es. nelle aree a rischio idrogeologico).

• **Gronda est:** realizzazione di un unico collegamento tra l'area del Chivassese e quella del Chierese attraverso il potenziamento dell'infrastruttura stradale esistente.

• **Auto elettriche:** obiettivo del 25% al 2030.

Ulteriori interventi

• **Interventi urbani:** spostamento ospedale di Ivrea.

• **Incremento del bike sharing.**

• **Sviluppo del car pooling/car sharing.**

• **Mobility management.**

• **Progetti europei e nazionali di competenza di Città metropolitana:** programma Interreg V-A IT-FR ALCOTRA - PITER GraiesLab - progetto Mobilab; programma Spazio Alpino - progetto LinkingAlps; Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro - progetto PASCAL.

Per prendere visione della totalità degli interventi previsti
consulta la mappa interattiva al link
<http://u.osmfr.org/m/606526>



Visita animata a Palazzo Cisterna con Ventaglio d'Argento

Arrivederci a settembre

Sabato 17 luglio si è svolta l'ultima visita a Palazzo Cisterna animata dai Gruppi storici, prima della pausa estiva. Ospite della mattinata il Ventaglio d'Argento, inserito nell'Albo dei Gruppi storici della Città metropolitana di Torino, un'associazione storico-culturale che da anni si propone, attraverso scenari recitati e danzanti e una rigorosa attenzione alla moda dell'epoca indossata, di far rivivere tempi passati dal XVIII al XIX secolo. Per l'occasione il gruppo ha portato in scena alcuni aspetti curiosi e poco conosciuti di Maria Vittoria, l'ultima discendente della famiglia Dal Pozzo che il 30 maggio 1867 sposa Amedeo di Savoia, primo Duca d'Aosta.

Un bilancio più che positivo quello delle visite a Palazzo Cisterna, iniziate quest'anno a maggio a causa delle restrizioni anti Covid-19, e che con l'apertura di luglio s'interrompono in attesa della ripresa autunnale.

L'antica sede della Provincia di Torino e ancor prima la dimora delle famiglie Dal Pozzo della Cisterna e dei Savoia Aosta suscita interesse nel pubblico che segue con attenzione i tour animati. Tempo di bilanci, ma tempo anche di ringraziamenti a chi ci guarda con affetto.

Un ringraziamento ai colleghi giornalisti Andrea Carnino che a maggio è stato con noi per l'intera giornata e ha prodotto un approfondito articolo pubblicato su *Historia regni* e a Fabrizio Capra che si è ritagliato un sabato mattina e ha scritto un articolo emozionale sulla visita di sabato scorso che ha pubblicato su *Ottiche parallele* magazine, rivista online da lui diretta.

Un affettuoso ringraziamento anche all'amico Michele Ciciretti che con la sua passione per la fotografia esalta la magia del palazzo di Maria Vittoria.

E poi, se ci permettete, un sentito grazie a Paola di Novara, un'amica conosciuta proprio durante una visita a Palazzo che si è affezionata alla sua storia e che ci segue sempre con affetto e partecipazione.

Come detto le visite, gratuite con prenotazione obbligatoria, s'interrompono per la consueta pausa estiva e riprenderanno sabato 25 settembre.

Anna Randone



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 13 AL NUMERO 011-8617100E ALL'INDIRIZZO EMAIL URP@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

Un convegno sul futuro della lingua occitana

Un incontro tra il Congrès permanent de la Lenga Occitana, studiosi dell'Università di Torino e associazioni occitane come la Chambra d'Òc, organizzatrice dell'evento, e Espaci occitan, per fare un bilancio delle attività svolte e pianificare i prossimi impegni al fine di valorizzare, tutelare e diffondere la lingua occitana. È quanto si è svolto martedì 20 luglio a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, ente capofila di un progetto che coinvolge una quarantina di



Comuni, finanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e realizzato dalla Chambra d'Òc nell'ambito della legge 482/99 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. L'incontro odierno è seguito al XIII Congresso dell'Association Internationale d'études occitanes (Aieo), che si è tenuto dal 12 al 17 luglio a distanza sul sito dell'Università di Torino. Il Congrès permanent de la Lenga Occitana raduna le istituzioni e le federazioni storiche del

territorio occitanofono ed è sostenuto dal Ministero francese della cultura e delle collettività territoriali francesi. La sua missione è quella di contribuire alla vitalità e allo sviluppo dell'occitano – chiamato anche lingua d'òc – lavorando alla sua conoscenza e alla sua codificazione grazie alla produzione degli strumenti riguardanti i diversi aspetti della lingua: lessicologia, onomastica, fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica, trattamento automatico delle lingue (Tal) e grammatica.

Cesare Bellocchio



L'arte di Michele Baretta in mostra a Pragelato

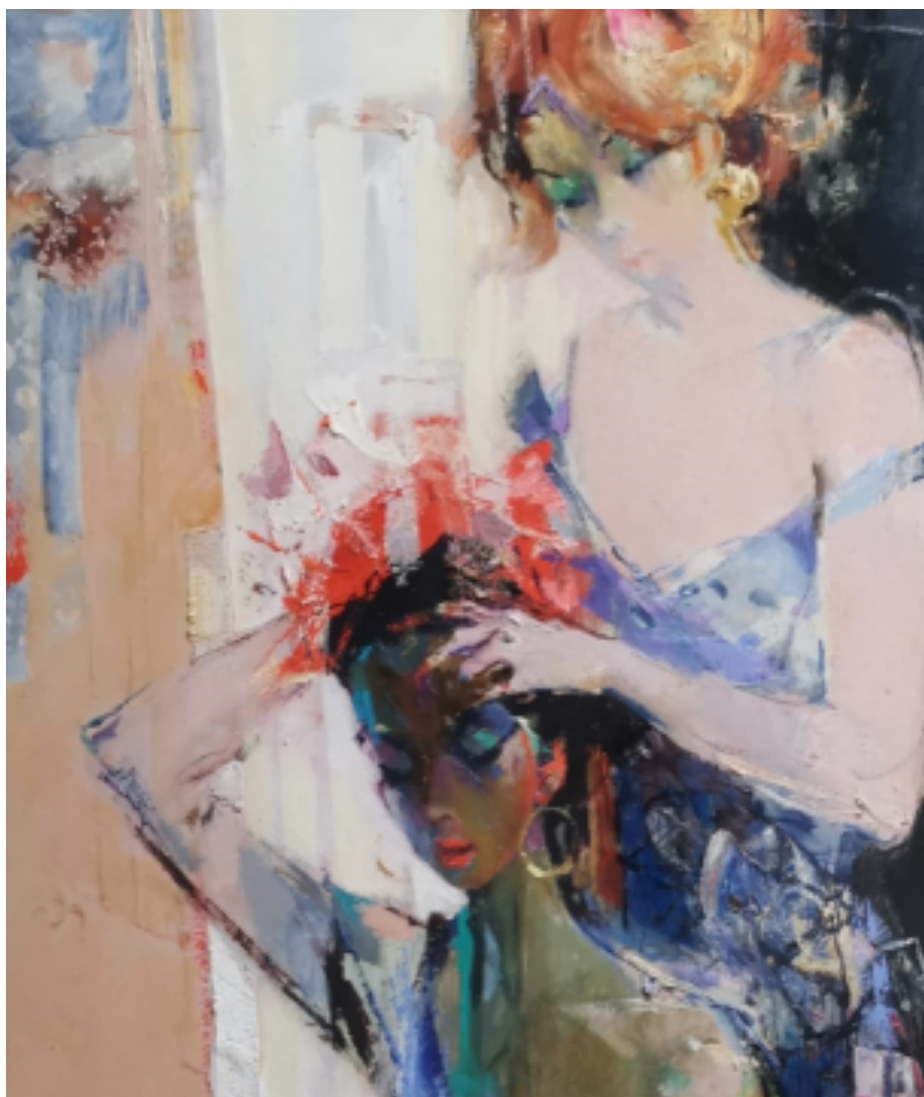
Le opere del pittore vigonese Michele Baretta approdano a Pragelato, per una mostra patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, che aprirà al pubblico sabato 31 luglio e sarà visibile sino a domenica 29 agosto nella galleria d'arte Timber di via Albergian. L'esposizione consentirà di apprezzare l'arte di un protagonista assoluto della scena piemontese e italiana del XX secolo. Baretta è considerato dalla critica un artista eclettico, elegante e sensibile. Raffinato disegnatore, dotato di una solida padronanza del mestiere, il maestro nato a Vigone del 1916 e scomparso nel 1987 seppe affrontare tematiche sia sacre che profane. Visse sempre e solo di pittura e mantenne un forte radicamento nel suo territorio. Le sue opere, conosciute anche all'estero, riflettono la cifra della sua terra d'origine. Pragelato, dedicandogli una mostra, vuole offrire ai residenti e ai turisti un'opportunità per conoscerne le opere e la sensibilità.

Baretta iniziò a disegnare e dipingere sin da bambino, utilizzando i colori da muratore del padre capomastro. Dal 1929 al 1935 frequentò la scuola di Reffo a Torino, sotto la guida del pittore Guglielmino. Viene ammesso nel 1933 alla Regia Accademia Albertina di Belle Arti, cui dedicò però scarsa frequentazione. Si considerò essenzialmente un autodidatta, avendo personalmente studiato e utilizzato tutte le tecniche

pittoriche, compreso l'affresco. Nel 1945 tenne una mostra personale alla galleria Rege Santino di Pinerolo, che gli diede una notevole notorietà. Nello stesso anno affrescò la chiesa di San Bernardo a Vigone. Seguirono mostre personali in varie località italiane, partecipazioni a collettive nazionali e internazionali, la produzione di affreschi e dipinti sacri in molte chiese del Piemonte, tra cui, a Torino, le parrocchiali del Cottolengo e di Nostra Signora della Pace. In quest'ultima affrescò due absidi e la più grande cupola

della città. A Pinerolo Baretta lavorò nelle chiese degli Angeli, di San Lazzaro e San Luigi IX, a Vigone in quella di Santa Caterina. A partire dal 1950 partecipò alle rassegne e alle quadriennali della Promotrice, del Circolo degli artisti, del Piemonte artistico e culturale, alla Permanente a Brera e al Palazzo reale a Milano e alle biennali di La Spezia. Le sue opere sono presenti in prestigiose collezioni private e in molte collezioni pubbliche in tutta Italia.

m.fa.



A Monastero di Lanzo Organalia propone "Stylus phantasticus"

Per l'ultimo appuntamento prima della pausa estiva il circuito Organalia 2021 approderà sabato 24 luglio alle 21,30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anastasia a Monastero di Lanzo, per il concerto "Stylus phantasticus". Il programma, attraverso un ideale viaggio tra l'Italia e l'area della Germania del sud, esplorerà quello che Athanasius Kircher definì appunto come "stylus phantasticus". Nel 1650 il pensatore gesuita, tedesco di nascita ma vissuto a Roma per gran parte della sua vita, coniò tale definizione per indicare lo stile toccatistico e improvvisativo tipico dei compositori italiani, Frescobaldi su tutti, reinterpretato e arricchito dalla scuola tedesca di Pachelbel e Buxtehude. Il programma alternerà brani costruiti con il più severo contrappunto, bassi ostinati dove la melodia e il lirismo sono le caratteristiche principali, con brani di grande virtuosismo strumentale: un vero e proprio viaggio in un secolo, il Seicento, ricchissimo di contrasti e di innovazioni, che aprì la strada al periodo d'oro dei grandi maestri del barocco: l'età di Bach e Händel. Francesco Bergamini al violino barocco e l'organista Davide Stefanelli proporranno musiche di Girolamo Frescobaldi (Toccata Quinta dal secondo libro di toccate e partite d'intavolatura), Biagio Marini (Romanesca per violino e basso se pia-

ce, opera 3), Giovanni Battista Fasolo (Elevatio e Brevis Modulatio post Agnus Dei dalla "Missa in duplicibus diebus"), Johann Pachelbel (Praeludium in Re minore), Franz von Biber (Sonata I dalle Sonate del Rosario: Annunciazione), Bernardo Pasquini (Toccata e Recercare del II tono, Toccata e Sonata in



Do maggiore), Johann Heinrich Schmelzer (Ciaccona in La maggiore), Alessandro Stradella (Sonata III in Re minore) e di un anonimo inglese (Variazioni su Greensleeves da "The division violin" di John Playford).

Francesco Bergamini si dedica da anni principalmente allo studio e all'esecuzione della musica italiana del XVII e XVIII secolo, alla ricerca di brani inediti o poco conosciuti. Davide Stefanelli è tra i fondatori dell'ensemble di musica barocca "Didone Abbandonata" e partecipa in qualità di continuista ai progetti di diversi gruppi di musica antica.

Terminata la pausa estiva, da fine agosto all'inizio di ottobre

il circuito Organalia proporrà altri dieci concerti a San Maurizio Canavese, Ivrea (tre concerti), San Francesco al Campo, Pavone Canavese, Ciriè, Volpiano e Tonengo di Mazzè. Il primo appuntamento è per domenica 29 agosto alle 16 nell'antica chiesa plebana di San Maurizio Canavese. L'Ensemble "Sonar d'Affetto" (Valeria La Grotta soprano, Nicola Brovelli violoncello, Mauro Pinciaroli arciliuto, Luigi Accardo clavicembalo e organo), proporrà il concerto "Le Cantate di Leonardo Vinci e il virtuosismo italiano".

L'accesso ai concerti è consentito trenta minuti prima dell'inizio previsto, osservando le norme anti Covid ancora in vigore: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto, igienizzazione delle mani con gel disinfettante, rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, occupazione dei posti segnalati. L'ingresso è con libera offerta.

Il circuito Organalia 2021 può contare su di un contributo della Fondazione Crt (maggior sostenitore) e sui patrocini della Giunta e del Consiglio regionale del Piemonte, della Città metropolitana di Torino e del Pontificio Consiglio per la cultura. Per saperne di più si può consultare il portale Internet www.organalia.org, scrivere a info@organalia.org o chiamare il numero telefonico 011-2075580.

m.fa.

Bike 1000: presentato a Giaveno l'itinerario cicloescursionistico

Martedì 20 luglio a Giaveno è stato illustrato l'itinerario Bike 1000 alla presenza dei sindaci di Giaveno, Carlo Giaccone, di Coazze Paolo Allais, del vice sindaco di Valgioie Silvia Berardi, della presidente del Gal Patrizia Giachero e del progettista esperto in cicloescursionismo Jacopo Spatola.

La presentazione giunge alla chiusura di un progetto di lavori avviato e realizzato su più anni e reso possibile da un finanziamento del Gal Escartons e Valli valdesi di cui il Comune di Giaveno fa parte, nell'ambito Piano di sviluppo locale 2014-2020 "Azioni intelligenti, turismi, altruismi, altre reti sostenibili".

Il progetto, dal costo complessivo di 96.929 euro, è stato finanziato dal Fondo europeo Feasr per la quota di 76.369,23 euro a cui si sono aggiunti 20.559,78 euro di risorse da parte dei comuni coinvolti: Giaveno, Valgioie e Coazze.



Durante l'incontro è stato presentato il nuovo materiale informativo sull'itinerario, un pieghevole di facile consultazione, che ben illustra gli oltre 40 chilometri di percorsi proposti in due tappe, ma che possono essere intrapresi anche per singoli tratti tutti collegati con altri itinerari cicloescursionistici. Sul depliant anche informazioni sul territorio percorso e l'indicazione dei punti di interesse.

"Questo itinerario" ha commentato il sindaco Giaccone "è un lavoro di rete, un'azione per unire potenzialità e risorse volte alla creazione di un sistema di turismo della bicicletta che vede con i Comuni il coinvolgimento degli operatori economici e dei fornitori di servizi bike." "La difficile e brutta esperienza della pandemia" ha proseguito il Sindaco "ci ha fatto comprendere ancora di più l'alto valore degli spazi aperti, la ricchezza che abbiamo in montagna, di tutto quello che la compone e la rende unica e vitale: i boschi, le borgate, i corsi d'acqua, la natura, tesori per la rinascita di tutti". Sotto il profilo tecnico il Sentiero Quota 1000 e il Sentiero Monti, utilizzati da tempo per camminate escursionistiche, sono stati resi fruibili anche per i ciclisti apportando degli accorgimenti per garantire la piena sicurezza di tutti. È stata



inoltre integrata la segnaletica completandola per la parte relativa alla ciclabilità, consentendo una lettura completa del territorio. Il tracciamento dei percorsi è stato fatto da operatori professionali specializzati, che hanno verificato i pericoli, le criticità e le migliorie necessarie. Un elemento importante del progetto è stato inoltre la messa in rete delle strutture accessibili ai disabili e il completamento di alcune infrastrutture esistenti per renderle ad accessibilità totale. La piacevolezza del percorso e la sicurezza saranno anche garantite dall'istituzione di un senso unico ciclabile, antiorario rispetto al percorso di valle, che evita quindi che si possano incrociare ciclisti in direzione opposta.

a.ra.



L'atletica di vertice torna a Sestriere con la nuova pista a 8 corsie

C'è grande attesa a Sestriere per l'inaugurazione ufficiale della nuova pista di atletica a 8 corsie, in programma sabato 24 luglio. Alle 11 il taglio del nastro segnerà l'avvio della prima edizione della High Speed League, giro di boa del tritico di gare condiviso con la località valdostana di Donnas, che ha già organizzato una competizione sabato 3 luglio e ne ospiterà un'altra sabato 4 settembre. I dirigenti e i tecnici dell'Atletica Pont Donnas e dell'Atletica Susa e la struttura del Sestriere Sport Center hanno unito le forze per accogliere nel migliore dei modi atleti, accompagnatori e spettatori, creando tra l'altro pacchetti ad hoc per il soggiorno in quota a 2035 metri. Sabato 24 luglio atleti di livello nazionale e internazionale si sfideranno sul nuovo ovale al Colle in una manifestazione patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Nel pomeriggio alle 16,30 in piazza Fraiteve si terrà invece un incontro sul tema "E-Bike e mobilità sostenibile", con ospite Livio Suppo, manager fondatore di Thok e-bikes. A seguire, alle 18,30 nella sala della Pro Loco di via Louset, la scrittrice Bruna Bertolo intervisterà in videocollegamento lo storico Franco Quaglieni, per il secondo incontro del Centro Pannunzio a Sestriere sul tema "160 anni d'Italia. E gli italiani?". Domenica 25 luglio alle 15 nella sede dell'ufficio del turismo



in via Pinerolo è in programma l'inaugurazione della mostra "Torino 2006, molto di più di un'Olimpiade", a cui parteciperanno tra gli altri il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario del Governo per l'emergenza Covid-19, il pre-

sidente della Giunta regionale Alberto Cirio, l'assessore regionale allo sport Fabrizio Ricca, il presidente di Turismo Torino e provincia Maurizio Vitale e il presidente della Federazione italiana sport invernali, Flavio Roda.

m.fa.

A Luca Vergallito la Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre

Ancora complimenti alla Città metropolitana per la preparazione delle strade

La voglia di tornare a pedalare in alta quota ha fatto da richiamo irresistibile per i 1.200 ciclisti che domenica 18 luglio hanno partecipato alla Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre e sono stati premiati da una giornata di sole con temperature estive. Dopo la partenza alle 8 da Borgata, il gruppone ha iniziato a sgranarsi sulla prima rampa che saliva ai 2035 metri di Sestriere. Da qui i corridori hanno affrontato la discesa sino a Oulx, proseguendo per Susa e Meana e affrontando poi l'ascesa al colle delle Finestre. Dopo la discesa verso Pourrières di Usseaux la corsa è proseguita nuovamente sulla strada provinciale 23 sino a Sestriere, dove gli iscritti alla Medio Fondo hanno trovato il traguardo, mentre quelli della Gran Fondo hanno iniziato l'ultima parte di gara, con la discesa a Cesana e la risalita al Colle. Ad aggiudicarsi il successo nella



Gran Fondo, sulla distanza di 121,5 Km con un dislivello positivo di 3.400 metri, è stato Luca Vergallito con il tempo di 3h,45',24", precedendo di oltre 6 minuti il belga Tim Alleman. Terzo posto per Marco Provera in 3h,51',22". L'unico avversario in grado di tenere testa a Vergallito è stato Fabio Cini. I due sono arrivati a Sestriere appaiati, ma Cini ha deciso di con-

cludere anzitempo la sua gara come vincitore della Medio fondo con il tempo di 3h,02',17", imboccando lo svincolo diretto per il traguardo ai 96,8 Km per un dislivello positivo di 2.600 metri, rinunciando di fatto al testa a testa con Vergallito sul percorso più lungo. Cini così porta a tre i successi nella Medio Fondo. Alle sue spalle si sono piazzati Alessandro Frangioni e il sestrierino Alessio Gasperin, la cui sorella, Arianna, è salita anche lei sul podio femminile con il terzo posto, alle spalle di Annalisa Prato, che ha coperto i 121,5 km con il tempo di 4h,27',56". Silvia Visaggi ha invece vinto la Medio Fondo Femminile con il tempo di 3h,43',06".

"Complimenti a tutti" ha commentato il sindaco di Sestriere Gianni Poncet "dai partecipanti agli organizzatori sino alla Città metropolitana di Torino, che quest'anno ha fatto interventi



eccezionali su strade asfaltate e sterrate. Una splendida giornata di sport che ha messo le basi per un futuro ancora migliore di questo evento che dovremo valorizzare ancor di più e portare ai massimi livelli. Il Colle delle Finestre ha sempre un grande fascino e, ripercorrendo per Sestriere questa epica scalata, ci auguriamo che a breve torni ad ospitare il passaggio di tappa del Giro d'Italia e, perché no, anche il Tour de France”.

m.fa.



Festival dell'innovazione e della scienza

Per diventare volontari c'è tempo fino al 31 luglio

Dopo il successo degli scorsi anni, si continua a lavorare per la nona edizione del Festival dell'innovazione e della scienza che si terrà a Settimo Torinese e in altri comuni del territorio, dal 9 al 16 ottobre 2021. Nato nel 2013 con un piccolo programma sperimentale, il Festival si è consolidato nelle edizioni successive esplorando temi come lo spazio, la luce, la robotica, la chimica, la salute, il tempo e il cervello; quest'anno sarà protagonista la fisica, argomento che verrà affrontato nelle sue varie declinazioni: fisica quantistica, fisica degli elementi, fisica in cucina, fisica della mente, sport, ecc.

Il Festival, com'è ormai tradizione consolidata, cerca anche volontari con la passione per la

scienza che abbiano voglia di entrare a far parte della squadra vivendo l'evento da protagonisti. On line sono disponibili le linee guida e si può inviare la propria candidatura a eventi.archimede@fondazione-ecm.it entro il 31 luglio. Le persone selezionate verranno ricontattate e invitate a partecipare a una riunione informativa e organizzativa che si svolgerà qualche settimana prima dell'inizio del Festival.

Diverse sono le attività per le quali è richiesto l'aiuto dei volontari e riguardano: infopoint e accoglienza relatori e pubblico; festival scuole che riguarda

le attività didattiche; supporto allo staff comunicazione diventando reporter del festival; accompagnamento e visite guidate agli exhibit del Festival.

Denise Di Gianni



ESCURSIONI DELLA MEMORIA

Ecomuseo della Resistenza al Colle del Lys **2021**

DAL COLLE DEL LYS A MADONNA DELLA BASSA



Parco naturale
Colle del Lys



in collaborazione con



Domenica 25 luglio

Il programma delle quattro escursioni sui Sentieri di Memoria rientra tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia

ore 9 Ecomuseo della Resistenza Casa del Parco

Itinerario: Colle del Lys – Monte Arpone – Santuario di Madonna della Bassa - Colle del Lys

Difficoltà: T (turistico)

Dislivello: 495 m sia in salita sia in discesa

Tempo di percorrenza A/R: 4 ore (soste escluse).

L'itinerario ad anello raggiunge il Santuario di Madonna della Bassa, posto sullo spartiacque tra i bacini dei torrenti Messa e Casternone e dal Settecento oggetto di devozione.

Durante la guerra di Liberazione, la foresta del luogo di culto fu utilizzata come sede dalla banda partigiana di Giuseppe Kovacic (Rosa) e quindi dal distaccamento "Faleschini" della 17^a brigata Garibaldi "Felice Cima". Si consigliano pantaloni lunghi, Calzature alte da montagna e bastoncini.

L'escursione sarà accompagnata da una guida naturalistica dell'associazione Studio Artena - Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Prenotazione obbligatoria

Comitato della Resistenza Colle del Lys:
segre@colledellys.it - 339 6187375

Associazione Artena:
info@studioartena.it - 333 7574567

Le escursioni sono guidate da un accompagnatore escursionistico e da uno storico.